N. 201 — Venerdì 22 Luglio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Venerdì 22 Luglio — N. 201

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale (Piazza Solferino) ed alla Libreria Roux e di Rosa Bizzoni, Piazza Castello (Galleria subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 4
Estero — Qualunque destinazione 37 19 6.50
Supplementi, tipi ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea (1 corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Linea A 3 rate, nel periodo Lire 2.50. — Corrispondenza pubblicate Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

A chi va in campagna

La **STAMPA**, oltre ad essere **il giornale più diffuso e meglio informato del Piemonte**, è anche il più adatto a soddisfare il desiderio di chiunque si rechi a villeggiare in montagna, in collina, al mare.

La nostra **edizione del mattino**, essendo spedita coi primi treni che partono da Torino, arriva in ogni Comune del Piemonte nelle ore mattutine, così che ciascun abbonato, anche stando assai lontano, può leggere le ultime notizie del giorno antecedente e della notte.

A tutti pertanto coloro che sono fuori di Torino consigliamo di prendere l'associazione, la quale vien fatta dalla nostra Amministrazione anche solo per **quindici giorni, per un mese, per due mesi, per tre**, ecc.

Ciascun abbonato poi — qualunque sia il suo abbonamento — ha diritto, pagando in più **L. 8**, a ricevere franco di porto quello **splendido volume** di **Giuseppe Giacosa** che segue

I Castelli Valdostani e Canavesani.

Crediamo inutile ripetere le lodi che alla magnifica opera del Giacosa furon fatte fin da quando se ne videro le prime copie.

Basti il dire che la prima edizione — di qualche migliaio di esemplari — presto fu esaurita, ed ora a quei nostri associati che ne fanno richiesta vengono distribuite le copie della **seconda edizione** ampliata, riveduta, e in molte parti anche migliorata.

E voi, o cortesi lettrici nostre, che vi interessate ai casi ed alle avventure di **Bruno Sirelli**, il protagonista dell'ottimo romanzo che la scrittrice appositamente per noi **Regina di Luanto**, pensate che prendendo l'abbonamento sarete più sicure di poter ogni giorno leggere presto le nuove vicende del melodrammatico eroe che **Regina di Luanto** ha saputo colla consueta valentia tratteggiare.

Il mezzo più semplice per abbonarsi è quello di mandare direttamente alla nostra Amministrazione una cartolina-vaglia con la designazione del proprio indirizzo e dell'edizione che si vuol ricevere.

La **STAMPA**, ripetiamo, fa abbonamenti di qualsivoglia durata e nel corso del proprio abbonamento ogni associato può far mandare una, due, tre o più volte l'indirizzo del giornale, purchè quello sempre in fascetta con cui riceve il giornale.

Le condizioni di abbonamento sono le seguenti:

Per quindici giorni	L. 1
Per un mese	L. 1 80
Per due mesi	L. 3 50
Per tre mesi	L. 5
Per sei mesi	L. 10

in più L. 8 per i *Castelli Valdostani e Canavesani*.

La Mostra Eritrea

..... Pochi giorni fa ho avuto un interessante colloquio col signor Fatigati, l'operoso e solerte segretario della Camera di commercio italiana a Massaua. I giornali (quelli che se ne erano occupati) avevano parlato della Mostra Eritrea nella nostra Esposizione (Divisione IX. Italiani all'estero) come di una raccolta di bestie feroci, di armi e di semi chimici e di pietrami. Invece le cose che vidi e sentii sotto l'intelligente guida del Fatigati sono state molto diverse e tali da farmi stupire, essendo io persuaso, nella mia ignoranza completa dell'Eritrea, che la Colonia fosse un mare di sabbie dove agli italiani non fosse possibile far nulla di buono. Riassumo brevemente ed oggettivamente.

A Massaua l'importazione commerciale (non tenuto calcolo dell'importazione militare) supera i 30 milioni di lire italiane di cui 10 in dura, cereali, farine ed altri commestibili, 8 in tessuti e il resto in generi diversi, fra cui madreperle. In questo commercio abbastanza notevole gli italiani non hanno nessuna parte. Esso è tutto nelle mani di banianì, impiegati di grandi case di Bombay.

Questi banianì sono gente parsimoniosissima, che non spende nulla a Massaua, perchè insieme ai tessuti e coi cereali fanno venire da Bombay i cibi in cassette per tutto il mese; se invece il commercio fosse in mano di importatori italiani, questi non foss'altro pei consumi famigliari, svilupperebbero un piccolo commercio locale. E non è difficile agli italiani soppiantare gli indiani. Veggansi i tessuti: ogni anno si importano a Massaua per 8 milioni di tessuti fabbricati a Manchester, in Svizzera ed anche nell'India colla marca di Bombay. Sono tessuti grossolani, di poco prezzo, a colori vivaci.

Ad esempio, un tessuto di cotone greggio dell'altezza di m. 0,97 si vende a talleri 78 ogni venti pezze di m. 35,42, oggio a circa 31 centesimi il metro. Non sarebbe difficile ai fabbricanti italiani produrre ad un prezzo di concorrenza. Nella Mostra Eritrea si trovano raccolti centotrentadue campioni di tessuti greggi e colorati coi prezzi, provenienza, lunghezza e larghezza. Il Fatigati sarà ben lieto di regalare, a quegli industriali od esportatori che lo desiderino, dei campioni lunghi anche parecchi metri con tutte le indicazioni di prezzo, di pagamento e colle statistiche dei consumi, ecc. Se l'Italia potesse vincere gli inglesi nella propria colonia, attirerebbe a sè ogni anno una somma di otto milioni, non certo trascurabili. Solo è necessario che gli italiani si adattino alle esigenze ed agli usi della piazza, producano tessuti secondo le mode di laggiù, e non sempre i gusti italiani; e non pretendano di essere pagati in contanti alla consegna della merce in Italia. I pagamenti nell'Eritrea si fanno a tre mesi; il commercio all'ingrosso è solido, perchè i grossisti vendono in grosse quantità alle carovane dell'interno e sempre per contanti, dimodochè non ci sono rischi. Ma bisogna aspettare che le carovane vengano per poter vendere e pagare l'esportatore italiano. Pigliar denaro a prestito per fare subito i pagamenti sarebbe rovinoso; il denaro costa il 6-8 per cento al mese a Massaua. Tanto più poi gli industriali italiani dovrebbero destarsi dal lungo sonno se si pensa che le provenienze dall'Italia entrano in franchigia, mentre gli altri tessuti pagano il 15 per cento del valore in dazio.

I tessuti in seta vengono parimenti da Bombay; alcuni vengono già da Como: ma costituiscono finora un'infima minoranza. Anche qui la Camera di Commercio ha raccolto venticinque campioni di tessuti di seta, da distribuirsi gratuitamente agli industriali che ne facessero richiesta.

Nè questo è il solo campo aperto alla attività degli italiani nella Colonia eritrea. Sembra che il suolo della Colonia non sia tutta sabbia e non sia solo coperto di spine e di ronchi, ma la Camera di commercio di Massaua ha saputo portare a Torino una ricca raccolta di saggi di terre e di prodotti del paese. I campioni di terreni della grande pianura di Sabergumma, irrigabile per più di 5000 ettari con una derivazione dal fiume Ain, della pianura di Ambatocan vicino a Santi, dell'altipiano di Asmara non lascino alcun dubbio sulla esistenza di terreni ricchi, profondi e fertilissimi in parecchie zone della Colonia. Il visitatore della Mostra si accorge subito, con meraviglia, che nell'Eritrea crescono il grano e la dura, si espandono immensi boschi di aranci, di uva e di ulive allo stato selvatico e deve persuadersi che si potrebbe coltivare con profitto il cotone, qualità speciali di fibre per cordami, come la sansevieria, ed una qualità di tabacco fine ed odoroso.

A proposito di tabacco alcuni anni fa il Governo aveva cominciato a comprare il tabacco eritreo ad 1 1/2 centesimo per sigaretta data a Roma; ma siccome rivendeva la sigaretta confezionata a 12 centesimi, questa non potè attecchire. Perchè non venderla a 4 centesimi per accreditarla? Il profitto sarebbe stato ancora notevole.

Nell'Eritrea si possono fare coltivazioni di orzo per fieno. Ora ai cavalli dell'esercito si dà lo stelo dell'erba seccata sul luogo, si può pensare con quanto vantaggio delle bestie. I Lazzaristi a Cheren seminarono una volta un campo di erba medica; durò 11 anni e dava fino sette tagli all'anno. Nè è la sola prova della fertilità della terra eritrea. A Cheren un tenente accomodò una volta due mandarini selvatici; subito si misero a fruttare una volta al mese; nella stagione delle piogge si contarono fin 1000 mandarini su una sola pianta. Nelle vallate dell'altipiano cresce il caffè: è possibile irrigarlo traendo alla superficie l'acqua che scorre sempre a poca profondità sotto la superficie.

Sono abbondantissimi i pesci, di cui alla Mostra vi sono campioni conservati nello spirito; e sarebbe possibile impiantare uno stabilimento per salarli e conservarli. Ora non valgono quasi nulla. Nell'interno si estendono foreste amplissime di alberi preziosi, del legno duro e resistente, di ginepro da lapis, e di ebano dal colore nero lucente. Nè manca l'oro; alcuni pezzetti di quarzo aurifero e di oro ottenuto da italiani e da selvaggi dimostrano almeno la convenienza di eseguire ricerche, sia nelle sabbie alluvionali, sia nelle rocce quarzifere finora intatte.

Tutte queste ricchezze rimangono intatte ed inesplorate per un grave impedimento: la mancanza completa di vie di comunicazione. Le patate vengono benissimo a Ghinda; eppure torna più conveniente farle venire dall'Italia, benchè Ghinda disti appena 90 chilometri da Massaua. Le spese di trasporto aumentano i prezzi in guisa incredibile. Se coi denari sprecati dai vari Governi finora succedutisi, nella Colonia si fossero costruite delle ferrovie, le cose sarebbero andate ed andrebbero molto diversamente. Dal novembre al marzo, nella campagna che culmina ad Abba-Garima, si spendono, o meglio, si sprecarono ben 20 milioni in soli muli, cammelli e spese di trasporto. Con quella somma si sarebbe potuto, da persone dotate di previdenza e di buon senso, costruire una ferrovia fino a Goura, di un percorso di chilometri 110-120. Si sarebbe aperto allo sfruttamento agricolo e commerciale un vasto paese e si avrebbero evitati molti disastri.

Nè si dica che gli indigeni non si servirebbero delle ferrovie. Già ora le carovane dell'interno non vengono più fino a Massaua, ma si fermano a Sauti, donde spediscono le merci per ferrovia a Massaua.

Si spesero centinaia di migliaia di lire in giardini sperimentali pei generali e l'onorevole Franchetti, si costruirono e ricostruirono per ben quattro volte i baraccamenti delle truppe in Massaua, prima in paglia, poi in stecche di legno coperte di frasche, in seguito di legname, basse e con veranda di stuoie, e finalmente di legname, alte, e non si è mai fatto un lavoro durevole; ora si cominciano già a modificare le ultime; ed occorrono continue spese di riparazione.

Mentre si buttavano dalla finestra in così male modo i quattrini dei contribuenti, si frapponevano ostacoli infiniti a quei pochi italiani che sul serio volevano sfruttare le ricchezze del paese. Nell'Eritrea non si concepisce un'immigrazione di coloni capitalisti; il capitale non va alle miniere, alla terra ed alle foreste: si ferma a Massaua, dove rende l'8 per cento al mese. D'altra parte il capitalista italiano non si potrebbe servire della mano d'opera indigena. Gli indigeni sono infingardi ed astuti. Infingardi, perchè non seminano se non lo strettamente necessario per vivere, ed appena hanno due o tre vacche, fanno i signori, rimanendo nell'ozio più completo. Astuti, perchè sanno valersi dei bisogni del colono italiano, abbandonandolo nei momenti di maggior lavoro e rovinandolo colle pretese di salari altissimi.

E poi il loro lavoro vale poco. Nella Mostra eritrea vi sono esemplari degli arnesi di cui si servono per lavorar la terra. Un pezzo di ferro, messo trasversalmente ad un pezzo di legno, serve da zappa; e l'aratro è costituito da una sbarra rotonda od acuminata di ferro che graffia il terreno. Dunque, niente colonizzazione di capitalisti italiani con torme di indigeni sotto di loro. L'unico elemento utile alla Colonia sarebbe quello di contadini, lavoratori sul serio e non poltroni, come molti di quelli che vennero a Massaua fin'ora. A questi il Governo dovrebbe essere largo di favori, concedendo anticipazioni in sementi, arnesi di lavoro, buoi e mezzi di mantenimento fino al raccolto. Il Governo dovrebbe anche facilitare lo smercio delle derrate raccolte, acquistandole di preferenza per le truppe, ecc. Sovratutto poi il Governo dovrebbe fare delle leggi chiare, esplicite per le concessioni di terreni, in modo da impedire l'accaparramento di estensioni troppo ampie, ma da concedere la sicurezza assoluta ai coloni di godere dei frutti del proprio lavoro. Ora il caos domina in questa materia. Le terre si concedono per due o tre anni dopo pratiche lunghe, fastidiose e costose: esse sono gravate di tasse.

Passati gli anni di esperimento, il Governo manda un'ispezione a vedere se si sono fatti i miglioramenti stipulati nel contratto. E chi si fida a far spese, a coltivare la terra, col pericolo che dopo poco tempo salti il tiechio ad un capitano e ad un tenente di sposessarlo con un pretesto qualunque? Ciò che è avvenuto rispetto alle miniere d'oro è istruttivo. Le ricerche furono fatte per conto del Governo, che si riserva, a quanto pare, nell'Eritrea il monopolio delle miniere, che qui in Italia è stato abbandonato.

La conseguenza si è che nessuno intraprende lo scavo del sottosuolo. Un capitano offerse 100,000 lire per una concessione di terreni minerari, col patto ragionevole che lo lasciassero godere dei risultati. Fu fatto rimpatriare. Ad un altro richiedente, fu risposto che la concessione delle miniere si sarebbe fatta per nove anni, come se in nove anni in un paese come l'Eritrea fosse possibile trarre frutto dai capitali impiegati nella rischiosissima industria degli scavi.

Non è forse vero che le cose dettemi dal benemerito segretario della Camera di commercio italiana di Massaua dovrebbero invogliare i nostri commercianti ed industriali a far una visita alla Mostra Eritrea? Siccome l'Italia ha e con grande probabilità conserverà ancora per un pezzo la colonia, sembra ragionevole e conveniente che gli italiani ne traggano il maggior profitto possibile, e che il Governo nostro non metta dei bastoni nelle ruote alle persone intraprendenti e così fare delle spese pazze e degli sperimenti da sprecone sulle spalle dei contribuenti.

Luigi Einaudi.

Il programma del Gabinetto.

Ci telegrafano da Roma 21, ore 21,20:

Cominciando da salute fino ai primi d'agosto, il Ministero stabilirà, in una serie di Consigli, tutte le linee concrete del programma già in massima tracciate fin dalla costituzione.

L'annunzio di queste riunioni e discussioni ha dato sempre ad apprezzamenti, previsioni e notizie che civettano per loro stesso fantastiche.

Così pure sono assolutamente infondate le voci di dissacordi fra i ministri.

L'on. Pelloux non terrà discorsi.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,40:

Contrariamente a quanto si va pubblicando da alcuni giornali, l'on. Pelloux, durante le vacanze parlamentari non terrà alcun discorso politico, nè a Torino nè altrove. Il programma della nuova Sessione parlamentare verrà indicato dal discorso della Corona.

La riforma della legislazione elettorale.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,40:

L'*Opinione*, entrando nella polemica dei giornali sui rimedi da apportarsi ai metodi elettorali coi dette origine l'elezione del De Amicis, respinge *a priori* l'idea di restringere il suffragio, non potendosi abrogare il riconoscimento d'un diritto. Non crede pratico il metodo d'elezione per secondo grado, nè efficace l'obbligatorietà del voto. Ritiene invece che il voto plurimo potrebbe far buona prova in Italia come la fece altrove. Ad ogni modo, giudica che sia urgente e necessaria la riforma della legislazione elettorale.

La promozione irregolare d'un magistrato

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 17,40:

Ricorderete che, prima che avvenisse l'ultima crisi ministeriale, il giudice Mosca era stato promosso per merito distinto a vice-presidente del Tribunale, mentre aranzi altri giudici dichiarati promuovibili per merito distinto, iscritti prima di lui. La Corte dei Conti non ha registrato il decreto, domandando schiarimenti all'attuale guardasigilli, il quale disse che per ora non reputava opportuno promuovere altri giudici. Spetta ora alla Corte dei Conti decidere sulla legittimità di registrare il decreto, in seguito alle dichiarazioni del guardasigilli. E' perciò inesatto che questi abbia invitato la Corte dei Conti a registrare il decreto con riserva.

Il direttore generale della P. S.

Roma, 21, ore 21,20. — Secondo l'*Avanti!* l'on. Pelloux avrebbe invitato a venire a Roma i prefetti di Genova, Bologna e Messina, fra i quali vorrebbe scegliere il direttore generale della P. S.

Sulla militarizzazione dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 0,25:

Ieri sera nella sala Umberto tennesi una imponente riunione di impiegati postali e telegrafici. Erano presenti i deputati Mazza e Barzilai. Vi intervennero un migliaio di impiegati.

Presiedeva Pavoni, presidente della Società di mutuo soccorso degli impiegati postali e telegrafici.

Si dette lettura di oltre cento telegrammi di adesione degli uffici delle Direzioni provinciali e secondarie.

Parecchi parlarono contro la prossima militarizzazione, deplorando il progressivo peggioramento della classe degli impiegati delle poste e telegrafi, malgrado il continuo incremento dell'attività nel bilancio.

Mazza e Barzilai, per riconoscendo legittima l'agitazione degli impiegati, non nascosero i loro dubbi circa l'opera del Governo, saccheggiando i mezzi finanziari.

Si votò all'unanimità un ordine del giorno reclamante il definitivo miglioramento della posizione morale ed economica mediante un indispensabile aumento nella spesa del personale, lasciando libertà a ciascuna classe di di tutelarle in conformità dei proprii interessi.

Si chiese inoltre che fino al giorno in cui detto miglioramento si effettuerà, siano sospese le presenti modificazioni, che non si tradurrebbero in effettivi miglioramenti della classe.

Il decreto che toglie lo stato d'assedio a Napoli.

Roma, 21, ore 22,10. — Secondo la *Tribuna*, è stato spedito alla firma reale il decreto che toglie lo stato d'assedio a Napoli.

L'on. Morgari - Nicola Barbato.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,35:

L'*Avanti!* pubblica una lettera proveniente dalla Svizzera, dove sono esposti molti particolari atti a dimostrare che l'on. Morgari non pensò affatto ad organizzare bande d'armati in Isvizzera, ma fece opera pacificatrice.

Pubblica anche una lettera di Nicola Barbato, dove prevede che, il 2 agosto sarà condannato dal Tribunale di Palermo, col suoi presentati, insieme ad altri 31 suoi compagni di Piana de' Greci, accusati d'eccitamento all'odio fra le classi sociali, ecc., prevede anche che, dopo il carcere, sarà inviato a domicilio coatto. Termina invitando l'on. Ferri ad unirsi al Collegio della Difesa.

Gli ufficiali difensori del Tribunale di guerra in Milano.

Roma, 21, ore 21,20. — L'*Italie Militaire* dice che, se l'on. Pelloux ha proibito agli ufficiali difensori del Tribunale di Milano la accettazione di medaglie o porgamene, ha fatto cosa buona, perchè, anzitutto, questi doni non sono conformi agli usi militari, nè allo spirito di disciplina; in secondo luogo, quantunque fatti senza cattiva intenzione, possono facilmente essere interpretati a revescio.

Campo Sales a Roma.

Roma, 21, ore 21,25. — Non si faranno speciali ricevimenti al presidente Campo Sales, al suo arrivo a Roma, dove è atteso, essendo assente la Corte. Gli fu disposto perchè egli sia ricevuto dal Papa.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 17,35:

E' in corso il decreto che approva il regolamento pel concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

— Le entrate delle Dogane nella seconda decade di luglio hanno dato sei milioni con diminuzione in meno per lo stesso periodo dell'anno scorso di trecentomila lire.

*** Alla Minerva si è raccolta la Commissione composta dai professori Tocco, Masci, Cotiero, Turiliglio e Faggi, pel concorso alla cattedra di filosofia presso il Liceo Garibaldi in Palermo. I concorrenti sono quarantadue.

*** Oggi, presso tutte le sedi succursali dei tre Istituti d'emissione, si è iniziata la delegati del Ministero del Tesoro la verifica ordinaria di cassa, come prescrive la legge.

*** L'*Esercito* scrive: « Da tempo, il Ministero della guerra si occupa di risolvere la questione della concessione della riduzione dei viaggi per gli ufficiali pensionari dell'esercito. Le proposte che si stanno concretando verranno trasmesse per la debita approvazione all'Ispettorato generale delle ferrovie ».

*** L'on. Carcano ha diramato una nuova istruzione sulla pubblicazione dei risultati di classamento e sulle tariffe pel nuovo catasto e la trattazione dei relativi reclami. L'istruzione consta di 58 paragrafi. Disciplina in modo chiaro e completo tutta la procedura per arrivare alla definitiva sanzione del nuovo catasto, meno le occorrenti correzioni, sia nella operazione geometrica nelle mappe sia nella qualificazione e nel classamento, sia nelle tariffe per l'estimo catastale.

*** La *Tribuna* afferma che il delegato Festa fu assolto dalla sezione d'accusa di Genova dall'accusa d'aver cagionata la morte d'Andrea Feroe, ma fu rinviato al Tribunale per altro reato, cioè per abuso d'autorità.

*** Anche stamane, dopo la solita passeggiata, il Papa accordò alcune udienze.

Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,15:

Rignali viene confermato professore straordinario all'Università di Genova — Belmalongo, è nominato dall'ufficio di reggente la cattedra di calligrafia nella scuola tecnica di Cuneo — Borghesio, ispettore scolastico a Ivrea, è trasferito a Grosseto.

I cannoni a dinamite in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 11,15:

Secondo il *Héraut Courier*, l'imperatore Guglielmo avrebbe impartito ordini ad alcuni periti militari, perchè facciano una relazione sui cannoni a dinamite usati dall'incrociatore *Vesuvio* nell'attuale campagna delle Antille.

La Ditta Krupp, di Essen, riceverà ordine di costruire varii cannoni a dinamite a scopo di esperimento.

Zola in viaggio.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 23,55:

Zola arrivò a Kiel e si imbarcò per Copenaghen.

L'azione della squadra italiana nella Colombia.

La *Stefani* ci comunica da **Cartagena**, 21:

Trovasi qui da alcuni giorni la squadra italiana comandata dall'ammiraglio Candiani. Questi ha l'incarico di negoziare direttamente col Governo colombiano nella definizione dell'affare Cerruti. Qui si spera che possa giungersi ad una soluzione soddisfacente, evitandosi così le conseguenze di una rottura.

***

Roma, 21, ore 21,5. — Finalmente sarebbero arrivati alla Consulta telegrammi dell'ammiraglio Candiani.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, la vertenza colla Colombia non si riferirebbe al pagamento dell'indennità Cerruti, il quale già sarebbe avvenuto, ma soltanto l'articolo quinto del lodo.

Il presidente Cleveland, nella sua sentenza arbitrale, aveva condannato il Governo colombiano a pagare al Cerruti L. it. 1,500,000 o ad addivenire ad un accordo con tutti i creditori che il Cerruti aveva quando fu rovinato per opera delle Autorità colombiane.

Le 1,500,000 lire furono pagate, ma, siccome il Governo colombiano ricusa di accedere alla seconda condizione imposta da Cleveland, così i creditori del Cerruti, per mezzo dei Tribunali italiani, fecero l'*embargo* sull'indennità. Così il Cerruti si trova al punto di prima e domanda che si richiegga al Governo della Colombia l'esecuzione intera della sentenza arbitrale di Cleveland.

Un ammiraglio che dichiara il Mediterraneo LAGO FRANCESE.

Ci telegrafano da Palermo 21, ore 16,20:

Il *Giornale di Sicilia* pubblica una corrispondenza da Tunisi intorno all'entrata della squadra francese, comandata dall'ammiraglio Humann, nella baia di Biserta.

Humann dichiarò pubblicamente che, con Tolone, Portovecchio, Biserta e col porto da costruirsi a Bocheguna, in Algeria, il quale deve controbilanciare quello di Gibilterra, la Francia avrà fatto del Mediterraneo un lago francese. Si compiaceva d'asserire che conduceva la flotta a Biserta, senza badare alle recriminazioni che un tal fatto avrebbe suscitato altrove.

Il ministro residente, Millet, aggiungeva altre parole esprimenti che la Francia andò in Tunisia per impedire all'Italia di occuparla.

Il corrispondente espone le tristi condizioni cui è ridotta la colonia italiana. Ne cita vari fatti da cui emerge quanto sia vessato e perseguitato colà l'elemento italiano per parte delle Autorità francesi.

***

Roma, 21, ore 21,5. — L'*Agenzia Italiana* afferma che, quantunque la vendita della ferrovia Tunisi-Goletta sia stata deliberata dal cessato Ministero, essa si sarebbe imposta anche agli attuali ministri, perchè colla stipulazione del trattato franco-italiano per Tunisi e l'abbandono della condizione privilegiata, fatto più completo dalle convenzioni anglo-tunisina, la ferrovia italiana Tunisi-Goletta, acquistata in altri tempi e con cifre oggi impossibili, rimaneva un onere non lieve, senza alcun di compenso.

L'*Italie* conferma che il Gabinetto Rudinì dette il consenso alla cessione della ferrovia Goletta-Tunisi; poi il Gabinetto Pelloux non giudicò opportuno di modificare le decisioni dei suoi predecessori.

***

A proposito dell'agitazione della Francia per la occupazione nel Mediterraneo, riceviamo la seguente lettera dal nostro corrispondente di Tripoli, in data 17 luglio:

Mentre Francia ed Inghilterra discutono della Tripolitania come di cosa loro propria, l'Italia non pensa che al ritorno dell'on. Martini da Massaua, apportatore di altri nodi alla già intricatissima matassa italo-abissina. L'Italia si deve persuadere che più che all'altipiano etiopico occorre rivolgere lo sguardo a questa regione. Si deve persuadere che senza una Colonia nel Mediterraneo, l'Italia, come nazione marittima, si troverà sempre in una condizione d'inferiorità di fronte alle due Potenze sopra citate.

Per quanto si debba, dopo la tremenda lezione di Abba Garima andar cauti in una nuova impresa coloniale, tuttavia nessuno può disconoscere che una porzione di terra africana a poche miglia da Siracusa sarebbe di non poca utilità al nostro Paese.

E' necessario che gl'italiani si pongano bene in mente che questo lembo di terra africana nulla ha di comune coll'Eritrea. Colà il movimento commerciale d'esportazione è quasi nullo, mentre qui è sviluppato in sommo grado.

Le grandissime quantità d'orzo esportato per l'Inghilterra, di grano per Francia e Italia, di spugne per Parigi prima ed ora per Milano, di arance, limoni, pelli di vitello, di capra, di montone, ecc., per l'America danno un movimento commerciale al Paese dei più attivi ed importanti.

Come influenza morale sulla popolazione araba, la Colonia italiana ha il primato, quantunque sia meno numerosa della anglo-maltese. Ciò lo si deve in parte ai nostri istituti scolastici i quali, benchè osteggiati accanitamente da nemici occulti e palesi, sono sempre fiorenti e continuamente in via di progresso; e in parte al servizio regolare della Navigazione Generale Italiana che mette in comunicazione diretta due volte per settimana la Tripolitania coll'Italia e col resto d'Europa.

L'accoglienza della popolazione indigena per un corpo d'occupazione europeo, se non sarà delle più festose, non sarebbe neppur fredda. Questa popolazione è troppo angariata, è troppo vilipesa dall'Amministrazione ottomana per non desiderare un cambiamento di governo. Anzichè musulmano, anela il momento di togliersi il giogo di Stambul. A tutto ciò si deve aggiungere una quantità non indifferente di funzionari esiliati, civili e militari, i quali non troverebbero di meglio che aggregarsi ad un Governo che li sapesse comprendere, che garantisse loro il pane.

Qui si spera che l'Italia studierà seriamente la questione della Tripolitania, tanto più dopo le voci che corrono, cioè che l'Inghilterra per far tacere la Francia sulla più o meno legale occupazione dell'Egitto non si opporrebbe all'occupazione di Tripoli per parte di quest'ultima.

Si spera pure che l'ammiraglio Canevaro saprà far capire a chi di dovere come l'Italia non può fare delle navi nelle acque di Creta e dei soldati della truppa regolare nell'isola quali gendarmi della Turchia senza un compenso adeguato all'importanza del servizio che rendono. Le altre Potenze non trascureranno di reclamare i loro diritti prima di ritirarsi da Candia, e noi sappiamo che esse non si accontenteranno di un semplice « grazie ».

L'epoca della politica « delle mani nette » è passata; e se la Tripolitania dovrà essere ceduta in pagamento a qualcuno, questo qualcuno dovrà essere l'Italia. Diversamente si dovrebbe contare uno scacco di più nella diplomazia italiana!

IL MESSIA VENTURO

L'anima della umanità è come una grande arpa colla sospesa ai soffi del cielo, a ora muta, ora sonora, a seconda delle vicende dei venti.

Tratto, tratto, un volo di brezza, nato dall'infinito, vaporato, non so come dai calici di fiori, mosso, chissà come da ali invisibili, giunge dal profondo dell'orizzonte, od allora ecco la stromento, dove già una musica ha vibrato, s'è affievolita, si è estinta, rivivere ed una novella armonia echeggiare, dilatarsi, propagarsi a sua volta fra le corde, per poi, a sua volta, fra le corde languire, disperdersi gradatamente. Armonie, così, equilibrano ad intervalli e si spengono nell'anima dell'umanità. Ciò che si chiama una civiltà, un'epoca, un popolo con ò, spesso, che l'eco, il rombo di questa musica.

Ascoltate:

Le turbe smarrite, errabonde, a capochino, levano la fronte, tendono l'orecchio a quel suono e si raccolgono; i cuori infiacchiti si destano come ad un appello; le voci discordi ed incerte si piegano al suo ritmo e si fondono in un coro.

Quali soffi dell'alto scuotono così il cuore del mondo? E donde muovono essi, questi soffi? Che sono?

Una folla di nomi, di appellativi, d'invocazioni ricorrono alle labbra. Tutti i popoli, tutti i paesi, tutte le epoche se ne creatono uno: Elohim, li chiama la Bibbia; Prometeo, Apportatori del fuoco, li saluta Eschilo; Eroi, messaggeri venuti dall'Impenetrabile Infinito con un Verbo per noi, li battezza Carlyle; e Magi, Veggenti, Geni, li dicono volta a volta la Leggenda, la Religione, la Storia.

Nel via vai tumultuoso dei viventi, nel gorgo delle cose giungono essi, — gli Eletti, gl'Inviati, i Messia, — come l'Orfeo antico per ammansare, affascinare gli istinti bruti, le fiere che sono nell'uomo, o, come l'Anfione leggendario, per rimuovere tutte le macerie, tutti i ruderi dei pregiudizi e delle superstizioni, per dirozzare i blocchi nuovi dell'idea, per rinnovare il sostrato e la base, e far risorgere dalla polvere la nuova città, l'era novella.

L'no spirito di organica invade, agita, spinge questi esseri. Trionfatori, fuori dallo sfacelo dei Passati, essi, a loro imagine, traggono, plasmano gli Avvenire. Le civiltà tutte non sono che grandi opere d'arte dovute al loro genio.

Ogni grande religione, ogni grande ideale, ogni arte, ogni scienza, ogni rivoluzione ancora, hanno avuto il loro Messia. L'anima della storia del mondo intero non è che la loro storia.

Un nome compendia il popolo d'Israele: Mosè; l'Islam è tutto in questa parola: Maometto; l'Europa, un giorno, si chiamò Napoleone. Le crociate che furono? Pietro l'Eremita. La civiltà moderna che è? Guttenberg, Cristoforo Colombo, Bertoldo Schwarz.

Sempre, a tempo opportuno, l'Umanità trovò il suo condottiero; alla ebbe altra volta il suo eroe, il suo genio, il suo Messia: mancherà esso all'avvenire?

Mai come ora la società, priva d'ogni orientamento, sentì il bisogno di rivolgersi a Qualcuno: a Qualcuno che trionfi delle sue esitazioni, che definisca le sue speranze, che idealizzi il suo sentimento.

Il Genio, però, non scende spontaneo, inatteso, come uno scroscio di folgore, in mezzo ad un secolo che, mal preparato, non saprebbe comprenderlo. La storia ce lo mostra sempre preceduto da un insieme di precursori che gli sgombrano la via, disponendo per lui, a loro spese, lo spirito dei contemporanei.

Così Lutero ebbe Hussi l'Ariosto, il Boiardo; Galileo, Keplero; Darwin, Geoffroy de Saint-Hilaire. Appare esso — il Messia — come l'efflorescenza feconda di tutta una vita che è cresciuta confusa ancora e come sprovveduta d'anima, fino al punto in cui egli, giunto, ne fa scintillare l'unità, l'armonia, la bellezza, intondendovi il proprio spirito.

Così si riesce talora di prestar fede alla sua esistenza individuale quando i secoli accumulati, senza tuttavia toccar nulla alla sua gloria, hanno cancellato ogni orma del suo passaggio per quaggiù. I nomi d'Orfeo, di Budda, di Mosè, di Manu, di Zarathustra sono divenuti il simbolo leggendario di tutto un secolo, di tutto un popolo. E' legge universale, e legge fondamentale del progresso per giunta che lo Spirito scenda così ad animare le sintesi per cui passa la Natura nelle sue aspirazioni, nel suo cammino, verso l'unità e la perfezione dell'Essere. La storia darwiniana, appoggiata dalla paleontologia, ne ha dato ai di nostri la più splendida conferma. Poi che un certo numero di trasformazioni di particolari ha prodotto come una confusione di *saggi* più o meno informi, un essere completo nel suo genere, è adottato dall'Essere universale per sussistere, solo tipo di una specie che, per nuove aspirazioni verso la perfezione, meriterà più tardi una sintesi nuova.

Come il genio è stato a dotare il mondo del suo pensiero possente, i discepoli lo divulgano anzitutto, lo propalano, indi lo discutono, lo modificano, lo corrompono, lo trasformano finchè esso sembra perdersi in una confusione inestricabile; ma è da questa confusione appunto che nascono, coi precursori, gli elementi della sintesi nuova, in progresso sulla precedente.

La vita universale si compie come quelle individuali; analogamente alla vita di un pianeta, coi suoi periodi i giorni e le notti, o analogamente a quella del nostro organismo, in una vicenda di sistoli e di diastoli; simili alle pulsazioni per cui il cuore diffonde il sangue purificato dal principio attivo dell'aria, e ricondurre a questa vivificazione il sangue esaurito dal lavoro del corpo.

Per questa legge si spiega il nostro secolo tanto fecondo, quanto turbolento. Egli ha tutto scrutato, analizzato, decomposto, ma posseduto fino nell'anarchia da quel bisogno d'armonia e d'unità che niuno saprebbe strappare al desiderio umano, egli sapirà più che mai ad una sintesi tanto più grande quanto più grande è la sua abolizione: egli l'ha presentita, l'intravede, la chiede ad ognuno dei suoi novatori, ed ognuno di essi, per vero, glie la prepara, o, sia pure inconscientemente, verso lei converge il suo lavoro individuale.

Le innumeri dottrine però che pullulano oggidì non aprono che un solco, e quel solco vien tosto colmato. Nulla più che Pionieri, i nostri Grandi contemporanei si limitano a tracciare qualche sentiero, a tentare qualche guado, a disegnare qualche radura. Al conquistatori del domani il trasformare i

tieri la strada ferrata, il gittar ponti, il creare fattorie e città.

Una reazione si prepara. Mentre da un lato egoismi, vanità, appetiti, infatuazioni, rancori, cinismi e tutto il serraglio degli istinti e delle passioni umane urlano e mostrano gli artigli, dall'altro si sente la necessità che tutto ciò sia finito, che tutto ciò abbia a questarsi e l'ordine e l'armonia abbiano a riprendere il loro dominio sul mondo.

Ecco intanto che si comincia ad aprire stuechi di queste letterature di sillogismenti, di queste arti composte di enigmi e di nebbie, di queste scienze fatte di classificazioni e di statistiche, di questa grandezza imbottita di fatuità. Un Cosmo è dietro ogni Caos, e l'umanità, al di là delle tenebre che l'avviluppano comincia a intravvederlo.

Il momento per vero è dei Geremia, ma il coro delle Lamentazioni, per quanto grande, non impedirà certo che s'oda, a suo tempo, il grido divino: *Sia la luce!*

Nè il decadimento in cui è prostrata la società varrà ad arrestare il venturo Messia nella sua opera di redenzione.

Se per una combinazione qualsiasi vi accade di fiocare le mani in un mucchio di argilla, voi ne riportate una sensazione di disgusto e sentite tosto a levarvi le dita. Pure i Fidia, i Michelangioli ed i loro emuli hanno passato la loro vita a maneggiare colla più grande religione, colla più grande gioia ciò che alla fin fine non può chiamarsi che fango.

Da che proviene la differenza della sensazione se non da questo: che lo scultore sente il capolavoro agitarsi nella poltiglia che ha fra le dita, mentre l'ignaro non vi vede che della terra bagnata?

La Società, così, è simile alla creta molle: d'uno spiccevolo confatto; è vero, ma pure suscettibile di essere assunta alla manifestazione delle più nobili idee.

Le nostre passioni, per tal modo, i nostri appetiti, i nostri vizi stessi saranno nelle mani del Genio come l'argilla nelle mani dello scultore: la materia d'un'opera d'arte.

Così domata, sfruttata da Napoleone, la rivoluzione cessò di essere un turbine, e per la conciliazione che egli seppe ottenere dell'ordine col progresso, essa potè alfine proclamare ovunque il suo Verbo: *I diritti dell'uomo*. Così abilmente sollecitata da Cristoforo Colombo, l'avidità e la vanagloria spagnuola diedero all'Europa un nuovo mondo. Così il fatalismo inerte e passivo degli arabi diventò nelle mani di Maometto uno strumento di grandezze e di gloria. Così accorse il Budda condusse l'indolenza e l'apatia asiatica alla contemplazione, alla meditazione, al misticismo.

Quanto al Messia venturo, egli avrà a trarre l'opera sua, a creare il suo mondo da ciò che in vero può dirsi la caratteristica più spiccata dell'epoca attuale: *lo scetticismo*.

Come l'invidia è suscettibile a diventare emulazione, come la prodigalità può correggersi in generosità, come la vanagloria può ridursi all'orgoglio, così lo scetticismo può esser fatto veicolo ad una fede.

Incapace di affermare, incapace di negare, dubitoso dei suoi stessi dubbi, epperò solo intento ad esaminare, a criburare, a scrutinare, non fu già lo scetticismo nella fisica il precursore della scienza, nella politica il fomite della libertà, nella filosofia e nella religione il fondamento della tolleranza?

Tutte le ortodossie, del resto, sono prima eresie; tutte le grandi scoperte dello spirito umano non sono all'origine fuorchè grandi ribellioni; tutti i più segnalati miglioramenti sociali cominciano da un'opera di dissoluzione.

Epperò sono appunto i blasfemi, le negazioni, le aberrazioni che oggi hanno raggiunto il più alto grado della loro azione deleteria, che fanno presentire prossima un'opera di rigenerazione e di rinascimento.

Imperocchè per quanto sia grande e feconda la funzione dell'analisi e della critica nell'evoluzione dell'incivilimento, essa non basta gran pezza a spiegarlo e a determinarlo. L'uomo non vive soltanto all'avventura, per dubitare e per combattere: vuole confortarsi e tranquillare lo spirito in qualche certezza.

Ora è giusto questa *certezza* che il futuro Messia riconcilierà immancabilmente a distruzione dallo scetticismo, dalle esitazioni, dalle incertezze attuali e farà brillare sull'umanità nel ventesimo secolo.

ERNESTO RAGAZZONI.

Processi per reati di stampa a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 18,25:

La seconda sezione del Tribunale di guerra discusse oggi la causa contro il consigliere comunale socialista Salvi, il socialista Gino Alfano, corrispondente dell'*Avanti!* e il tipografo Errico, imputati d'istigazione a delinquere per aver pubblicato un numero unico pel 1° maggio.

Il consigliere Salvi e Gino Alfano erano contumaci. Il tipografo Errico dice che il Salvi si presentò a lui, portandogli gli originali pel 1° maggio. Il tipografo gli chiese se eravi niente di compromettente; Salvi dichiarò di no. Allora il giornale fu stampato.

L'avvocato fiscale chiede la condanna dei tre imputati. Il Tribunale condanna il consigliere Salvi ad un anno di reclusione e 1000 lire di multa; Gino Alfano a otto mesi di reclusione e L. 500 di multa; assolve per insufficienza di reato il tipografo Errico.

L'assoluzione dell'Errico fu accolta dagli applausi della folla. Dopo si discusse la causa contro Gaetano Margolfo e Nicola De Siano, imputati d'istigazione a delinquere per articoli pubblicati nel giornale *O Scherzo* e *O Cuorpo 'e Napoli*. Il Tribunale condanna Margolfo ad un anno di reclusione e 400 lire di multa e De Siano a 18 mesi di reclusione e 500 lire di multa. Assolve il gerente Alfano.

L'assoluzione di due sacerdoti.

Il processo pei tumulti di Borgo San Lorenzo.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 17:

La seconda sezione del Tribunale di guerra ha assolti i sacerdoti Bernardo Palazzuoli e Cesare Cappugi, di Casole Elsa, accusati di distribuzione dell'effigie del Papa colle note iscrizioni sovversive.

Il processo dei 40 imputati pei tumulti di Borgo San Lorenzo è finito coll'assoluzione di 22 accusati; gli altri furono condannati da una a nove mesi di carcere.

Arresti in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 17:

Vi telegrafai l'assassinio del fattore Pietro Mazzoni, a Fauglia. Ora sono stati arrestati Giuseppe Bergonzi e Virginio Carlotti, latitanti, complici dell'assassinio.

Si ha notizia che a Livorno sono stati arrestati i due presunti autori dell'esplosione d'una bomba alla caserma dei carabinieri, accaduta pochi giorni fa.

Il processo Fortis-Bellucci composto amichevolmente.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 16,40:

Si doveva discutere oggi, alla Corte d'Appello, con intervento dell'on. Villa ed altri deputati, il processo contro l'avv. Bellucci, già condannato dal Tribunale di Forlì per diffamazione dell'on. Fortis, in periodo di elezioni generali. All'ultimo negli invece un amichevole componimento.

La partenza dei ginnasti genovesi per la Germania.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 20,33:

Stasera la squadra dei ginnasti genovesi, comandata dal bravo maestro della Società *Andrea Doria*, Carlo Tassi, e accompagnata dal presidente e dai membri del Consiglio direttivo, è partita col diretto delle 18,30, per Milano, Chiasso e Lugano, per essere il 23 corrente in Amburgo.

La squadra fu salutata alla stazione da numerosi soci e da molti cittadini, augurando ai valenti ginnasti di ritornare trionfanti come lo scorso anno da Schaffusa.

A Milano verrà offerto ai partenti un vino d'onore e ai essi si uniranno i rappresentanti della Federazione Ginnastica Nazionale.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Calisto Garcia non è morto.

La rottura fra gli insorti e gli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 21:

L'*Evening Journal* pubblica un dispaccio da Santiago, in data 20 luglio, recante che il capo insorto Garcia scrisse al generale Shafter, dicendogli che gl'insorti non coopereranno più cogli americani, ma agiranno indipendentemente, come avanti il loro arrivo. Garcia si ritirerà perciò colle forze degl'insorti nelle montagne.

Un piroscafo inglese catturato dagli americani.

La *Stefani* ci comunica da **Key West**, 21:

Il vapore inglese *New-fouland*, carico di viveri, fu catturato dagli americani mentre tentava d'entrare nel porto di Tientuegos.

Rinforzi americani alle Filippine.

La *Stefani* ci comunica da **Hong-Kong**, 21:

Notizie da Cavite recano che i secondi rinforzi dagli Stati Uniti vi sono giunti il 16 e il 17 corrente.

Intorno alla neutralità del Marocco.

Shafter schiaffeggiato da un giornalista.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 13,5:

Si ha da Tangeri che Mohammed Torres, ministro degli esteri del Marocco, rifiuta di fare una dichiarazione ufficiale di neutralità. Per lui, la neutralità consiste nel non ingerirsi in alcun modo della faccenda. I ministri plenipotenziari esteri si adunarono oggi e decisero di fare nuove istanze. Ma Mohammed Torres si mostrò irremovibile.

La colonia spagnuola di Tangeri si riunì nuovamente e minacciò di tagliare il cavo telegrafico. Allora il ministro inglese protestò, e Mohammed Torres mandò una guardia di 50 uomini per proteggere il cavo, ordinando che si faccia fuoco al primo tentativo di attacco.

Corre voce fratlanto che, stante l'opposizione delle Potenze europee, gli Stati Uniti pensino a rinunciare a far approdare la squadra di Watson a Tangeri, e che sceglieranno come base delle operazioni una fra le Isole Baleari.

Si ha da Santiago che Sylvester Scovel, corrispondente del *Herald*, di Nuova York, quando si trattò di issare la bandiera americana sul palazzo del Governo, a Santiago, volle salire sul tetto dell'edificio per partecipare in qualche modo alla cerimonia. Il generale Shafter ne le impedì; allora Sylvester Scovel schiaffeggiò il generale. Fu immediatamente arrestato; è possibile della pena di morte, che però si crede venga commutata in quella del carcere.

Lo sciopero di Ginevra.

Ginevra è ritornata ora in uno stato relativo di calma, grazie agli energici provvedimenti militari che erano stati presi dalle Autorità del Cantone.

Per altro, nel pomeriggio di martedì, una banda di 500 o 600 scioperanti, dopo essere stata a vociare e fischiare sotto le finestre degli uffici del *Journal de Genève*, prese a rovesciare i carri carichi di terra *(tombereaux)* che si trovavano in un edificio in costruzione nella via de la Tour-Maîtresse. Intervenne un buon nerbo di gendarmi, comandati dai tenenti Winkler e Bonnet, che con molta energia dispersero i tumultuanti.

Questi si riunirono dietro l'*Hôtel de la Métropole*. Quivi si trovavano Didier, consigliere di Stato, Jornot, direttore della polizia, Aubert, commissario di polizia, Juilliard, capitano di gendarmeria, i quali ordinarono ai gendarmi di disperdere il corteo e impedirvi nello due bandiere che due individui portavano in capo ad esso. I gendarmi eseguirono rapidamente l'ordine; si lanciarono alla testa del corteo e strapparono una bandiera e uno straccio rosso, issato in capo ad una pertica.

A questo punto venne tirato un colpo di rivoltella contro un gendarme; il proiettile colpì il fodero della baionetta del gendarme Ed. Dunant, e vi rimase infitto. I gendarmi si lanciarono sull'individuo che aveva sparato, e che, percosso dai cittadini che avevano assistito a questa scena, era caduto al suolo. La forza pubblica dovette proteggerlo contro la folla. Egli aveva lanciato via l'arma, ma lo si trovò possessore di nove cartucce a palla. Lo si riconobbe per certo José Nin-Pablo, anarchico spagnuolo. Con lui venne arrestato un altro dimostrante, che voleva difenderlo.

Condotto al commissariato di polizia e tempestato di domande, Nin-Pablo, se dobbiamo credere al *Journal de Genève*, avrebbe finito per confessare che riceveva 15 franchi al giorno per partecipare ai tumulti. Altri suoi compagni ne ricevevano 10.

Gli agenti, nella serata e nella notte arrestarono molti altri dimostranti. L'arresto dell'anarchico Bérard valse a soqquadro tutto il quartiere. Egli si asserragliò nel suo alloggio, tantochè si dovette fracassare l'uscio. Bérard fece allora contro i gendarmi cinque colpi di rivoltella che andarono a vuoto. Fu arrestato, insieme alla moglie sua, che minacciava ancor essa la forza pubblica.

Quattro anarchici furono arrestati davanti alla *Brasserie Bauhatlal*, ove distribuivano manifestini firmati dal *Gruppo internazionale libertario*. Quando si videro circondati dai gendarmi i quattro anarchici gridarono agli scioperanti: « Aiuto, compagni! » ma subito un gruppo numeroso di cittadini si collocò dinanzi agli agenti che erano in piccolo numero e, di fronte al contegno deciso dei cittadini, gli scioperanti non osarono muoversi.

Si spera che giovedì venturo, il lavoro possa essere tranquillamente ripreso in tutti i cantieri.

Italiani espulsi dalla Svizzera.

La *Stefani* ci comunica da **Berna**, 21:

L'*Agenzia Svizzera* annunzia che in seguito allo sciopero generale degli operai dei cantieri di costruzione di Ginevra che provocò disordini abbastanza seri e il richiamo delle truppe, si è deliberata l'espulsione di Vergnanini e di altri quattro italiani che si condurranno stanotte alla frontiera.

Un nuovo monumento a Garibaldi in Francia.

Nizza, 20 luglio.

(Ritardo) — Il signor Paget segretario generale del Comitato della 4ª Brigata dell'esercito dei Vosgi, informò il signor Tardit, presidente, allutante qui a Nizza, che a Digione sia per formarsi un Comitato speciale per erigere un monumento al generale Garibaldi.

Lo scultore Deloye, è incaricato a tale scopo di ricevere ove sono le somme da tempo raccolte per erigere una statua al grande nizzardo a Parigi.

Il sig. Marinoni, direttore del *Petit Journal*, depositario di 15,230 franchi, quale prodotto di sottoscrizioni, dichiarò tenere questa somma a disposizione del nuovo Comitato, a condizione però che queste, per mezzo della stampa, inviti gli antichi membri a farsi conoscere e li informi che la statua a Garibaldi sarà eretta non più a Parigi, ma a Digione.

Compiuta questa formalità, il signor Marinoni verserà la somma che tiene in deposito al Comitato, alla quale aggiungerà altre sottoscrizioni e convenzioni che voteranno il Consiglio municipale di Digione e quello generale della Costa d'Oro, si arriverà facilmente alla somma di 25 mila franchi preventivata pel nuovo monumento.

L'arrivo di re Giorgio a Aix-les-Bains.

Ci scrivono da Aix-les-Bains, 20, ore 7:

Proveniente da Torino, arrivò stasera S. M. Giorgio I. Erano le 9 meno 9 minuti quando il treno entrò in stazione. Erano a ricevere sua Maestà il sindaco e la Giunta municipale. Egli percorse il tragitto dalla stazione allo *Splendide Hôtel*, frammezzo ad evviva entusiastici della popolazione.

Giunto all'*Hôtel Splendide*, la Musica municipale d'Aix intuonò l'Inno Elleno; questo finito, sua Maestà pregò il capo musica di far suonare la *Marsigliese* che ascoltò a capo scoperto, quantunque piovesse abbastanza forte. Le vie erano splendidamente illuminate da lampioni di vetro, di vari colori, aventi coperchi per impedire l'acqua di penetrare.

ELEZIONI POLITICHE

A Cossato.

Ci scrivono da Biella, 21:

Notizie che giungono dai vari paesi del Collegio di Cossato, sono concordi nel ritenere che nel la lotta si è presentata con migliori auspicii per il candidato del partito costituzionale. Però, affinchè l'esito coroni le speranze, è necessario che il partito costituzionale non s'illuda e non dorma. Non s'illuda, perchè la lotta, per quanto bene auspicata, non è nè facile nè sicura; i socialisti lavorano con vero entusiasmo; dalla Svizzera arriveranno circa settecento elettori con treno speciale. I denari furono raccolti per sottoscrizione fra tutti i socialisti d'Italia. Manifesti, lettere, eccitamenti arrivano continuamente dall'Italia e dall'estero. Non dorma, perchè la vittoria può dipendere da pochissimi voti, come già si è visto pel passato. I costituzionali devono mostrarsi degni del loro partito; devono andare tutti alle urne e votare per l'ing. Sella; dopo, poi, il ramarrico e le geremiadi non muteranno l'esito. Dunque tutti alle urne a votare per il candidato del partito costituzionale l'ingegnere Sella.

A Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 21:

Il vostro articolo in fatto ottima impressione fra gli elettori del nostro Collegio. Disgraziatamente però non si è ancora potuto trovare il terzo candidato, su cui raccogliere i voti di tutto il partito costituzionale. Si è parlato assai del generale Tarditi, sottosegretario di stato per la guerra; ma pare che non abbia trovato tutto quel favore che l'alto merito dell'illustre personaggio avrebbe ben meritato. Perciò non si esclude che i due candidati, i cui metodi di lotta furono così eloquentemente biasimati dalla Giunta della elezioni, ritornino in campo: pare che il cav. Bonvicino e l'avv. Villafalletto abbiano dichiarato di porre nuovamente la propria candidatura. Anche questo è un segno dei tempi. L'unico rimedio ai mali sarebbe un'inchiesta severa del magistrato. Ma perchè tace? Questa inerzia non trova certo augurio fra il popolo. Altrimenti preparatevi ad assistere a nuovi scandali, a nuove proteste di corruzioni, e forse ad un nuovo annullamento dell'elezione. Quando si porrà un fine a questo biasimevole stato di cose?

DALLE CITTÀ ITALIANE

Sciopero di pallettieri a Bresoia.

Due arresti.

BRESCIA, 20. — Gli da tre o quattro giorni la Ditta Bontempi, proprietaria di una conceria di pellami in Sant'Eustacchio, avendo ravvisato in uno dei suoi operai un soggetto pericoloso, che faceva costante propaganda socialista tra i compagni di lavoro, venne nella severa quanto giusta determinazione di licenziarlo.

Da qui le recriminazioni e le minaccie di sciopero da parte dei compagni, alcuni dei quali, avendo trovato nel loro principale la ferma risoluzione di non ammettere più in servizio chi aveva licenziato, si posero in isciopero.

Ma non per questo si d'intimidì la Ditta Bontempi, la quale ebbe spontaneamente a dichiarare di conservare di ogni cosa la presa deliberazione.

Tumultuosi dimostrini, si recarono sul luogo l'ispettore signor Mercia, il capitano dei reali carabinieri, i marescialli Castagnetto e Bee, e le guardie Galbo, Bacetti, Meri e Tarti.

Le pratiche fatte per indurre alla conciliazione gli operai scioperanti riuscirono inutili, e due di essi, ritenuti i caporioni, vennero accompagnati in Questura.

Scene della superstizione.

PADOVA, 20. — A Trilmano, giorni addietro, due signore recavansi a visitare un'ammalata, loro conoscente e amica di certo Vanzetto Angelo, d'anni 54.

Fatta la visita s'incontrarono col Vanzetto, il quale, in preda certo a vera sovreccitazione, disse loro che dovevano essere streghe, soggiungendo: « se non liberate la moglie di mio figlio dal male, vi ammazzo... »

Come siano rimaste le due signore è più facile immaginarle che descriverlo.

A nulla valsero, però, le loro proteste; giacchè il Vanzetto, accecandolo anche al avere applicate fuoco ad un suo cascinale, puntava contro di essa una doppietta, minacciandola nuovamente di morte.

Con molta fatica il vecchio, esasperato, potè essere allontanato e, denunciato il fatto, i carabinieri lo arrestarono.

Il vecchio, tra altro, è molto superstizioso.

Tu nerosi arresti a Pisa.

PISA, 20. — Sono oggetto di commenti i numerosi arresti che l'Autorità di pubblica sicurezza rimenata in quasi tutti i suoi funzionari, ha fatto eseguire.

In una notte sono stati arrestati 10 individui, e si dice che dovranno essere proposti alla Commissione per l'invio al domicilio coatto.

U a tragedia tra fratelli.

SIRACUSA, 20. — Nella villa Margherita, in Ragusa, Campo Giorgio, d'anni 31, scese con una coltellata al cuore la propria sorella Carmela, di anni 17, infermiera, poscia due colpi al petto con la stessa arma, a scopo di suicidarsi.

E in pericolo di vita.

La perquisizione in casa di una scrittrice socialista.

Scrivono da Varese, 20, alla *Provincia di Como*:

D'ordine dell'Autorità superiore, l'altra sera un delegato, accompagnato da una pattuglia di carabinieri, batteva alla porta dell'abitazione della signora C..... Pia, in via Bernardino Luini, poco discosta dalla caserma dei reali carabinieri.

La perquisizione fu di una minuziosità scrupolosa, ma fu risparmiato il più remoto angolo della casa.

Risultato della visita deve essere stato il sequestro di opuscoli e di giornali sovversivi, nonchè di parecchie copie di un noto giornale che si pubblica nella Svizzera.

Quale causa spinse l'Autorità ad ordinare questa perquisizione?

Su ciò corrono varie voci, ma generalmente tutto si attribuisce ad una gita fatta dalla signora C..... a Lugano e ad un colloquio che essa tenne con il deputato Rondani.

Un « chèque » di 275,000 lire trovato da un facchino.

Abbiamo da Genova, 21, ore 18:

Stamane il facchino Nicola Cicchini ha consegnato all'ufficio di Polizia municipale uno *chèque* di L. 275,000 spiccato da un Banco di Marsiglia a pagabile a vista.

L'onesto facchino dichiarò di aver rinvenuto ieri il prezioso *chèque* in via San Lorenzo.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

21 luglio. (Ritardo). — **Per la famiglie dei pellegrinati.** — Stamane ebbe luogo al Municipio l'ultima riunione del Comitato pel soccorso alle famiglie povere dei richiamati. Venne presentato il resoconto totale che vi riassumo nelle cifre seguenti:

Entrata totale L. 4090 45; somme distribuite: le 1ª lista L. 2 —, lista 2ª L. 1050; totale L. 2325. Rimangono L. 1765 45, delle quali furono spedite al Comitato di Torino L. 1262 45.

Restavano a mani del nostro Comitato L. 503 20, sulle quali furono prelevate L. 23 per nuovi sussidi; la somma sarà versata al Tesoro.

Le famiglie sussidiate in Alessandria furono 63.

— **Il processo del soldato Travale.** — Ieri cominciarono ancora, senza dubbio, i lavori il tragico fatto avvenuto al Tribunale militare il giorno di domenica, 26 maggio.

Il soldato Travale, di stirpeni, soldato di governo alle carceri del Tribunale, riuscito in cantina ubriaco, e perciò punito, si arrabbiò del suo facile e spavaldo contro superiori e compagni, ferendo un soldato.

Martedì, 28 del corrente mese, il Travale sarà giudicato dal Tribunale militare. Lo difenderanno gli avvocati Pozzo, di qui, e Battaglieri, di Casale.

CASALE MONFERRATO.

21 luglio, (r. c.). — **Un cesposo restituere.** — Oggi apparve al banco i dati relativi ai legati per beneficenza fatti col suo testamento dal canonico monsignor Luigi Raffaldi, cancelliere onorario di Corte d'Appello, morto giorni sono alla sua Villa Aurelia in quel di Casano.

Coltivato a riposo fin dal 1876, egli pensava l'inverno a Torino, ove ultimamente abitava in via della Zecca, num. 33.

Rise modesto e caritatevole, morì degnamente, legando ben 45 mila lire alla pubblica beneficenza: lire 20,000 al Comune di Casale; 20,000 al Comune di Quarti; 500 alla Società operaia di Casale; 500 alla Società di Turconia; 400 da distribuirsi fra i poveri di Casale e di Quarti.

21 luglio, (r. c.). — **Scuola serale femminile.** — Nella testè completata sessione di esami presso la scuola serale femminile municipale e presieduta dal regio provveditore agli studi della provincia, conseguirono la licenza complementare le seguenti alunne: Bernardi Cristina da Casorzo, Calligaris Amelia da Casale, Cuna Giovanna, id.; Chiappo Maria, id.; Cleresi Maria, id.; Fiore Maria, id.; Gario Maria, id.; Hirsch Marcellina, id.; Mazzucco Marianna, id.; Massaia Bellina da Oddalengo Grande; Rey Maria da Casale; Rosina Maria da Pontestura; Rotta Secondina da Borgo San Martino; Sacerdote Ilda da Casale; Sani Giuseppina da Cantavenna; Spalla Alessandra da Frassineto Po.

CUNEO.

21 luglio. (Tmp). — **Grave disgrazia.** — Stamane nei pressi del ponte sulla Stura, ad uno ferroviario, venne trovato il cadavere di certo Luigino Giovanni, di anni 30, addetto ad una squadra di manutenzione alla Linea inferiori di Sant'Anna della nostra città.

L'infelice, nella scorsa notte, verso le 2, si recò sul luogo, sicuro alla neglige che usava a prendere un poco d'aria pel caldo asfissiante della camera e sembra che stante l'oscurità, inciampasse per una strada abbandonata, sicchè avvicinato alla spalletta della Stura e, posto un piede in fallo, sia caduto nelle sottostanti acque, lasciando nel capo contro alcuni grossi sassi e avendo così riportato sfracello. Venne trovato dalle moglie che stava facendosi ricerche. Si recò sul luogo l'Autorità giudiziaria e sembra esclusa l'ipotesi del suicidio.

Il Lingua era un buon padre di famiglia e lascia la moglie con quattro bambini, ancora in tenera età, di cui uno nato appena sette giorni or sono.

— **Colpito fatale.** — In territorio di La Morra certo Saverio Barbera, mentre stava ottimando alla potatura di alcune viscate, venne da una di queste colpito al ventre da un calcio, in conseguenza del quale cessava di vivere il giorno dopo.

— **Suicidio.** — In Cumiana, Piano, il meccanico Giuseppe Francesia, colto da improvvisa alienazione mentale, con un coltello si recise la gola, cessando in sull'istante cadavere.

PRÉ SAINT-DIDIER.

Nuove nevicate sensibili. — Le linee vie fatta correre sul carrozzabile nella valle d'Aosta, non ebbero sempre l'effetto di diminuire il numero dei forestieri in questa bella stagione. Ora che l'alta epidemica è cessata, come ebbe a notare anche il comizio Agrario di Torino, la via e il movimento aumentano in questa ridente stazione balnearia, che conta tanti anni di meritata fama e di successi temporali.

Non si resta adunque nè lagnarsi altro che la stagione continui bene e che gli abitanti della pianura, specie la ricca delle cose, accorrano numerosi alla montagna a ricuperare forza e salute.

Il Duca d'Aosta in Valle d'Aosta.

Ci telegrafano da Aosta, 21, ore 19:

Il Duca d'Aosta giunse qui oggi, proveniente alla stazione dalle Autorità civili e salutato rispettosamente dalla popolazione. Proseguì per Cogne, allino di assistere alle manovre del treno e delle batterie d'artiglieria.

Una disgrazia sul Monte Bianco.

Leggiamo nei giornali:

L'avv. F. Regnat, di Lione, partito la mattina del 18 corrente da Courmayeur, con alcune guide, per fare l'ascensione del Monte Bianco, ad un'ora di distanza dalla capanna del Dome, all'altezza di metri 3600, rinvenne sulla neve il cadavere di uno sconosciuto, morto, a quanto pare, da parecchi giorni, precipitando da quelle eccelse roccie.

Siccome da una tasca del disgraziato uscira un portafoglio, il signor Regnat prese ad esaminarlo, e vide che sul frontispizio portava la scritta a nome: H. N. Riegel.

Dell'accaduto, il signor Regnat informò tosto il sindaco di Courmayeur, il quale, fatte le debite ricerche, veniva a conoscenza che un tal H. N. Riegel, di anni 30 circa, americano, era partito tutto solo il 12 corrente da Courmayeur per fare l'ascensione del Monte Bianco.

E' bene si sappia che una guida esperta del luogo lo aveva consigliato a non avventurarsi a quell'ascensione, senza guide.

Tratato il sindaco spedì tosto una carovana alla ricerca dell'infelice americano, la quale non potè riuscire a Courmayeur col cadavere, prima del 22 o 23 corrente.

REATI E PENE

Causa Campi - « Secolo » in appello.

La sentenza.

Da Milano, 21. — Ieri, il presidente diede per ultima la parola agli imputati.

Il gerente del *Secolo*, naturalmente, non comparve.

Per il gerente della Società Editrice Sonzogno, citato come civilmente responsabile, parlò nuovamente l'avv. Gaudini.

In seguito la Corte si ritirò per stendere la sentenza, che fu letta alle 13,30.

Essa, riformando la sentenza di prima istanza, condanna il gerente del *Secolo* a 10 mesi di reclusione e L. 833 di multa.

Condanna poi in solido il gerente ed il signor Sonzogno alle spese di causa e di sentenza; alla rifusione delle spese sostenute dall'on. Campi, liquidate in lire 8,000; e al pagamento allo stesso on. Campi di L. 5,000 a titolo di riparazione, salvo i danni morali e materiali che verranno liquidati in sede civile; alla pubblicazione della sentenza, a spese dei condannati, nei giornali il *Corriere della Sera* e la *Tribuna* di Roma.

Il misterioso omicidio di Monta di Canale.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 21 luglio.

(Tmo) — La notte dell 8 settembre 1897 in Monta di Canale rinvenivasi presso un gelso il cadavere ancora caldo di un uomo che venne identificato per certo Barra Giovanni, piccolo possidente, di circa sessant'anni, e conosciuto da tutti come uomo di buona tadole, affabile epperciò ben voluto da tutto il contado.

Era crivellato di ferite in specie due alla regione dorsale, prodotte da coltello di larga lama, penetranti l'una nel polmone e l'altra nella milza e che furono causa principale dell'istantanea morte del povero uomo.

Iniziatasi l'istruttoria, si potè accertare che il Berra era stato fuori il giorno 8 settembre, festa patronale di Monta, in compagnia di certi Bonisca Luigi, Berra Giacomo e Allei Bartolomeo, avendo fatto il giro di parecchie osterie discorrendo vivacemente per questioni d'interesse di famiglia, essendo il fratello in odor di vecchio.

Nessuno presenziò al fatto dell'uccisione; solo la voce pubblica indiziava quali autori dell'omicidio i tre suddetti; ma tenendo le ragionevoli dei medesimi, in ispecie dell'Allei, qualificato individuo sanguinario, nessuno osava aprir parola. L'Arma dei carabinieri però potè in breve raccogliere gravi indizi, e ne fu ordinato il loro arresto.

Sia durante l'istruttoria come nell'orale dibattimento gl'imputati si mantennero sulla negativa, nè i testi chiamati a deporre sia durante l'istruttoria che al dibattimento indicarono i tre imputati quali colpevoli dell'omicidio. Infatti diversi testimoni udirono poco prima del fatto un diverbio fra quattro individui che riconobbero poi pei pentagonisti del dramma, e qualche grida di soccorso e di dolore. Una pesa vide uno a fuggire lungo una strada presso il fatto e che riconobbe per l'Allei, e via di questo passo; insomma abbiamo ben il resto che tutti ebbero a deporre sfavorevolmente sul conto degli imputati, mentre i testi a difesa ben poco o nulla ebbero a deporre sul conto dei medesimi.

Il processo, incominciato sabato scorso, ebbe terminio ieri sera a tarda ora.

Furono presentati ben 18 quesiti ai signori giurati, i quali col loro verdetto li ritennero colpevoli di omicidio, per cui la Corte li condannava al anni 24 di reclusione ciascuno ed accessori di legge.

E' con questo severa condanna si chiuse la quindicina della nostra Corte d'Assise.

Presidente: Storchi; P. M.: Peyrani; difensore: Villa; cancelliere Bare.

Il clamoroso processo di Cigliano.

Casale Monferrato, 21 luglio.

(r. c.) — Oggi, finalmente, alle ore 17, dopo otto burrascose udienze e non senza i soliti incidenti della giornata, si è esaurito l'esame dei testi.

Ed anche sul loro licenziamento si è dovuto discutere non poco.

La Parte civile avendo dichiarato di non potere — prima che i periti abbiano riferito — rinunciare ai testi avv. Noè, la Difesa, previo accordo col cliente, dichiarò che a sua volta non poteva rinunciare ai due Audisio, all'ing. Illane ed alla signora Viesio.

Domani dunque avremo la relazione dei periti ragionieri; vi assisterà l'avvocato Noè che continua ad essere Orazio sul contro..... Cillano tutto.

Intanto il perito Giuli, indisposto, ha dichiarato che firmerà la relazione, riportirà subito per Torino.

Domani cominceranno a parlare gli avvocati che sono milionesimi di sei, se le perizie non continueranno a dare luogo a dibattiti e ad incidenti.

Intanto anche oggi, sia pure un cambiare, all'udienza assistevano ancora due carabinieri!

La teoria cavandelliana in azione.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

All'Esposizione d'Arte Sacra. — Dalle ore 8,30 alle 23: Prima festa diurna dagli Istituti delle Missioni cattoliche — Illuminazione dei giardini e delle gallerie delle Missioni. — Prezzo d'ingresso cent. 50.

Ospizio dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto (a una lira), quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori autorizzati dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 ha principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Questa sera, venerdì, secondo la deliberazione del Comitato, non avrà luogo la serata elettrica, e la Esposizione si chiuderà alle ore 23.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Museo della Scienza e Esplorazioni. — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata centesimi 25. — Aperto dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte Libera (via della Zecca, angolo via Rosselli, aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0,50.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0,70.

Trattenimenti con bambini vivi. — Dalle ore 8 alle 23, chiuso a mezzo del Salone G. Verdi.

Panorama. — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: L. 0,50. Militari e ragazzi L. 0,25.

Velodromo Alpino. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, ultra Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 50. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 70.

Grande Padiglione Egiziano (presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo luminère - Illusioni ottiche - Quadri animati - Plasticorama - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

Teatri e spettacoli.

CARIGNANO, ore 20,45: Rappresentazione dei fantocci mondiali Zane (balli, pantomimo, opere e figure meccaniche).

ALFIERI (Compagnia Ernesto Novelli), ore 21: *Les bienfaits domicile*, commedia.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Siclari), ore 21: *Nadè*, commedia (Serata d'onore di Angelo Zoppetti).

ARENA TORINESE (Compagnia Ferrati-Busse), ore 20,45: *L'imperatore Compadrecque*, commedia; *Meglio soli che male accompagnati*, farsa (Serata d'onore di Luigi Russo).

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 36). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

CINEMATOGRAFO LUMIÈRE (Galleria Nazionale, via Roma). — Tutte le sere proiezioni dalle 8,30 in poi con quadri novità. — Ultimi giorni.

I visitatori all'Esposizione.

Visitatori diurni all'Esposizione Generale Italiana 5240 — Visitatori diurni all'Arte Sacra 1284 — Totale visitatori diurni 6584. — Visitatori serali all'Esposizione Generale Italiana 1461 — Totale generale visitatori 8,045.

Un po' di statistica sulla seconda decade di luglio.

Visitatori diurni dell'Esposizione generale italiana N. 68,562 — Visitatori diurni dell'Esposizione d'Arte Sacra 19,634 — Totale dei visitatori diurni dalle due Esposizioni 88,206.

Visitatori serali dell'Esposizione generale italiana 33,782 — Totale generale dei visitatori nella decade N. 121,988.

In questa 2ª decade, dall'11 al 20 luglio, si hanno dunque le seguenti medie: Visitatori diurni all'Esposizione generale italiana N. 6855 — Visitatori diurni all'Esposizione di Arte Sacra 1963 — Visitatori diurni alle due Esposizioni 8821.

Visitatori serali all'Esposizione generale italiana per 7 sere N. 4825.

Secondo giorno di digiuno dei Sueci.

Ieri vi furono moltissimi visitatori alla colletta del digiunatore Sueci, che conversò lungamente dando spiegazioni sul suo misterioso esperimento.

Il Comitato del « Pane quotidiano » penserà oggi a far porre una ampia tenda per comodo dei visitatori.

assistenza Pubblica), sezione II, classe I (Istituzioni d'assistenza per l'infanzia) sono avvertiti che la Giunta esecutiva si troverà nella Galleria della Previdenza per esaminare quanto v'è esposto e raccogliere quegli schiarimenti che venissero al caso fornirli sabato, 28, alle ore 10, e domenica, 24, alle ore 8,30.

Arrivo di comitive operaie per l'Esposizione.

Domani, 23 corrente, col primo treno, alla stazione Porta Nuova arriverà una comitiva operaia proveniente da Castagnole Lanze.

Domenica, 24, arriveranno pure quattro comitive operaie provenienti da Murello e Pancalieri (300 gitanti), col primo treno, e da Moncalvo (100) alle ore 10, stazione Porta Nuova.

Alle scalo di Porta Susa, col primo treno, arriverà una comitiva da Pont Canavese (80 gitanti).

Esposizione d'Arte Sacra

Feste orientali.

Stasera, 22, dalle ore 20,30 alle 23, avrà luogo nel recinto dell'Esposizione d'Arte Sacra la prima delle feste orientali.

I giardini e le gallerie delle missioni saranno fantasticamente illuminati.

Vi saranno cori, quadri luminosi, giuochi degli indigeni.

Costituiranno speciale attrattiva giuochi caratteristici e non mai eseguiti.

Prezzo d'ogni biglietto cent. 60.

Arti e Scienze

Un ricordo delle Belle Arti alla Esposizione Nazionale. — Pubblicano in questi giorni i *ricordi* dell'Esposizione; ma un posto tutto speciale fra essi sta per avere la splendida ed artistica pubblicazione che verrà edita dallo *Studio di riproduzioni artistiche*, sorto da poco nella nostra città, e che pure ha saputo tosto mettersi in prima linea in questo campo.

Il ricordo in questione consisterà in una serie di fotoincisioni riproducenti un numero notevole fra le più ammirate delle opere d'arte esposte nella Mostra di Belle Arti di quest'anno.

Le fotoincisioni sono eseguite da Celestino Turletti e dalla Schiaparelli, valentissimi in quest'arte.

Insieme a questa, lo *Studio di riproduzioni artistiche* pubblicherà anche una collezione di tavole eliotipiche. Entrambe le raccolte saranno messe in vendita esclusivamente dalla Ditta Roux Frassati e C°.

Alpinismo a quattro mani. — E' un *pot-pourri* alpinistico fatto con vera valentia artistica da Giovanni Saragat e Guido Rey, che trattano penna e piccozza con uguale maestria. E' un bel volume di 250 pagine uscito testè alla luce in elegante edizione della Casa Roux Frassati e C° con copertina cromolitografata disegnata dal pittore Chessa. Per allettare i *Torturin* d'ogni genere all'acquisto del volume, niente di meglio che riportarne l'indice dei capitoli:

Preludio alpino — Monrosa (Da Gressoney a Zermatt e Valsesiranche) — Rivarco allegro (Monrosa da Alagna) — Rivarchi tristi (Barre des Ecrins nel Delfinato) — Un tentativo al Cervino — Monviso — La conquista di un colle alpino (Colle Gallistrì) — Gran Paradiso — La punta di Clan — Paesaggi alpini: I. Valtellina — II. Engadina — III. Nei monti del Bernina — Alpi marittime (Paesaggi alpini) — Un bilancio a 4000 metri sul livello del mare — Madonna delle Alpi (Quadretto sacro) — Congresso alpino (Tipi e figure) — La fine dell'alpinismo (Al Cervino in ferrovia).

E' una lettura veramente dilettevole ed interessantissima anche per gli alpinisti di pianura. Il prezzo del volume è di L. 3, franco di porto (cartolina-vaglia agli editori Roux Frassati e C°, Torino).

I Recreali del Ginnasio Cesare Balbo. — *Alunni del Ginnasio:* Balma, Riva Antonio, Ildone Pietro, Bruni Cesare, Carpano Achille, Casalegno Paolo, Dapré Francesco, Degiorgis Camillo, Farina Carlo, Ferrero Carlo, Giordano Bartolomeo, Gocciano Luigi, Morano Alessandro, Peretti Mario, Rusta Arturo, Sales Stefano, Savoia Umberto, Solera Michele, Vasario Giovanni — Totale N. 18 ai diciannove inscritti.

Privatisti: Borgesio G. Battista, Bonetto Giovanni, Capone Eugenio, Ferraro Giusto, Florio Carlo, Gabutti di Bestagno Roberto, Galimberti Bartolomeo, Garambois-Martin Enrico, Girodi di Monastero Cesare, Grea Primo, Lovagno Costanzo, Pallavicino di Priola Luigi, Pedrazzi Giuseppe, Perrier Stefano, Pretti Pietro, Ratti Ignazio — Totale N. 18 su trentadue inscritti.

Concorso. — E' aperto un concorso al posto d'insegnante di meccanica e di disegno di macchine presso la scuola d'arti e mestieri di Messina, con l'annuo stipendio di L. 1600.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1536

La partenza della Regina.

Ieri, alle 17, è partita alla volta di Aglié la nostra Regina.

Alla stazione di Porta Nuova, oltre al Re ed alla principessa Letitia, si trovavano il sindaco senatore Casana, il prefetto marchese Guicciardi, il generale Besozzi, alcuni senatori e deputati e varie altre Autorità.

All'ora della partenza la Regina dopo aver baciato la principessa Letitia e salutati i presenti salì nella sua vettura-*salon* insieme con le sue dame e i gentiluomini di Corte, e anche col treno in movimento continuò a salutare e sorridere dallo sportello.

Accompagnava il treno reale l'ispettore ferroviario cav. Nizoli.

Il Re si trattenne ancora qualche istante con le Autorità; quindi salito nel suo calesse che guidava egli stesso, prese la via di Stupinigi.

La folla dall'interno della stazione acclamò vivamente i Sovrani.

***

Ci telegrafano da Settimo, 21, ore 20,50:

Alle 17,7 precise, come era stato annunziato, giunse la regina Margherita. Ripartì alle 17,17 in altro treno speciale per Aglié.

Alla stazione di Settimo Torinese volta folla accorse per festeggiarla.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 21 luglio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 20,0 Massima + 20,4

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Mediovale*):

Temperatura massima del giorno 21: + 20,6
Id. minima della notte dal 20 al 21: + 20,3

22 luglio — Il sole nasce alle ore 5 minuti 5; tramonta alle ore 20, minuti 4.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI 21 luglio (sera) — **Borsa** — Rendita 3 per cento corrente Fr. 101 10 — per agosto » 101 10 — per settembre-ottobre » 101 10 — » 4 per cento » 106 75 — » 4 meno 1/2 » 106 75 — Mercato debole, prezzi in ribasso. Zucchero raffinato in disp. Fr. 37 25 — raffinato id. » 102 75 — Mercato calmo. Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 39 50 — » 4 mesi prossimi » 39 — — Mercato debole.

ROMA 21 luglio (sera) — **Borsa** — Fallimento Rubattino — Mercato calmo.

LIVERPOOL 21 luglio (sera) — Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani calma — Brasiliani languente — Egiziani calma — Surats languente — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata balle N. 10,000 — di cui per la speculazione » 500 — per la consumazione » 9,500 — Importazioni » 2,000 — Americani a consegnare: per corrente D. 3 29/64 3 11/32 — per luglio-agosto » 3 29/64 3 11/32 — per settembre-ottobre » 3 29/64 3 5/16 — per novembre-dicembre » 3 29/64 3 9/32

Il Re fuori mura.

Stamane il Re fece una lunga passeggiata a cavallo, accompagnato da un aiutante.

Uscito da palazzo alle ore 4, si recò a Stupinigi, quindi a Moncalieri.

Ritornò a Torino verso le 9.

Ancora la Cassa nazionale mutua cooperativa per le pensioni.

Poichè il Bollettino ufficiale della Cassa, che pur costa relativamente ai soci, tace ordinariamente sulle più vitali questioni della Società, vediamo gradito ai nostri lettori, fra i quali vi sono molti nostri associati, dare l'elenco degli amministratori eletti l'altra sera dal Consiglio.

Essi sono i seguenti: Daniele prof. Michele; Rottero avv. Ernesto; Galli cav. Leopoldo; Chionio Nuvoli di Thiengol Prospero; Paricelli Francesco; Follis rag. Alberto.

Questi due ultimi furono già nei primordi della Cassa, eletti amministratori nella assemblea e in seguito si dimisero.

I primi quattro invece sono nuovi affatto della Cassa e non eravamo ieri nel dire che certi consiglieri vengono iscritti soci d'ufficio ed il più delle volte a loro insaputa.

E valga il vero: l'avv. Rottero Ernesto fu iscritto socio il 4 corrente per una quota, e porta il n. 118,570 di matricola; il cav. Galli Leopoldo fu iscritto socio il 18 corrente per una quota, e porta il numero di ricevuta 17,120; il signor Chionio Nuvoli di Thiengol fu iscritto socio il 14 corrente per una quota, e porta il numero di ricevuta 17,110.

Ed infine, per completare le amenità, il professor Daniele non fu iscritto affatto, contro il disposto del Codice di commercio.

La persona che ci dà queste notizie è degnissima di fede; ma noi vogliamo sperare in una smentita, perchè tutto questo, se vero, sarebbe troppo, ma troppo amaro!

Arrivi e partenze. — Giunse dalla linea di Cuneo l'on. Villa, e partirono per Roma, ieri sera, — salutati alla stazione dal nostro sindaco — i senatori Calenda di Tavani e Massarucci.

Per Milano partì il conte Gianotti, gran mastro della R. Casa.

Il presidente del Brasile. — Ieri sera il presidente del Brasile fu a pranzo a Corte insieme all'ambasciatore conte Ruggia de Oliveira e del suo segretario Mantoero.

Dopo il pranzo, che ebbe carattere strettamente famigliare, gli ospiti vennero trattenuti a colloquio fin verso le ore 23.

Questa sera, col treno di Roma delle 20,25, il presidente parte direttamente per la capitale.

Le monete della Repubblica di San Marino. — Questo console della Repubblica di San Marino ci scrive lagnandosi perchè alcuni uffici governativi di Torino non accettino quali monete in corso quelle dello Stato che egli qui rappresenta, e cita l'articolo della Convenzione di buon vicinato ed amicizia secondo cui le monete di San Marino continueranno ad aver corso nel Regno d'Italia.

Per festeggiare il 20 settembre. — Tutti i presidenti delle Società militari, riunitisi alla Società dei Reduci, deliberarono di dare quest'anno maggiore solennità alla festa nazionale del 20 settembre, e nominarono una Commissione perchè studi i mezzi per riuscire allo scopo.

A due benemeriti delle Scuole tecniche di San Carlo. — Le feste cinquantenarie delle Scuole tecniche operaie di San Carlo hanno avuto ieri un epilogo all'*Antica Trattoria di Superga*, dove convennero una cinquantina di insegnanti, ispettori ed amministratori per festeggiare le quattordicenne largita ai benemeriti signori Bevone Francesco, insegnante, nominato cavaliere, e cavalier Gian Giacomo Serra, consigliere segretario, nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Si notavano fra i commensali la signora Mariani ed i signori cav. P. Bella, prof. cav. P. Negri, consigliere comunale, Paparello, ing. Giacomo, cavalier Cucco-Mistrot, Reduzzi, scultore, cav. Buscaglione, cav. Gattone, cav. E. Caretto, cav. Girone, cav. Gilodo-Palazzo, Pasta, Righini, cav. Cassone Ubaldo, Gallotto, Boschetti, Brosio, ecc.

Banchetto animatissimo.

Alla frutta il signor *Paparello* lesse le adesioni del presidente della Società dei carabinieri signor C. Crippa, del signor Samuele Fubini, delle scuole di San Carlo, e dell'ing. Vottero.

Il Paparello aggiunse meritate parole di elogio in onore del Serra e del Bevone, ai quali mandò, a nome delle Scuole tecniche di San Carlo, affettuosi auguri.

Il signor *Boschetti* parlò a lungo del Serra, di cui ricorda le benemerenze verso le scuole. Gli presentò, a nome degli amici, il ritratto eseguito dall'insegnante Zocchi, e due *albums* contenenti le firme dei presenti. Salutò affettuosamente l'amico Bevone.

Il signor *Velletti* lesse degli applauditi versi in piemontese, augurandosi di festeggiare i decorati come commendatori.

Il cav. *Gerrone* lodò l'attività del Serra, che si trova dappertutto. Conobbe il Bevone giovanissimo e lo ha assistito, si può dire, in tutto le fasi della sua carriera. Si felicita con entrambi dell'onorificenza ottenuta.

Fecero gli elogi dei festeggiati anche il cav. *Cussone* ed il prof. *Velloni*.

Il cav. *Serra* espresse la sua riconoscenza per la bella dimostrazione di cui venne fatto segno, dimostrazione che si riverbera sulle scuole di San Carlo, di cui fa risaltare i progressi. Accennò al cinquantenario di queste scuole ed agli attestati di stima di esse avuti dai Sodalizi operai e da numerosi allievi. Ringraziò tutti coloro che ebbero parole gentili per lui e per il prof. Bevone.

Brindò al conte Tornielli, benemerito presidente delle scuole.

La geniale festa si chiuse con un applaudito discorso del professore *P. Negri*, il quale ringraziò la stampa pel suo intervento, ebbe parole di lode pel cav. Serra e pel cav. Bevone, esprimendo ad entrambi la riconoscenza della Società delle Scuole.

La caduta d'un balcone — Un morto. — In un piccolo alloggio al terzo piano nella casa di proprietà della signora Molinari-Artusio Rosa, in via Juvara, n. 20, abita la signorina Banfi Emma, d'anni 25.

Costei, ieri sera, verso le ore 20,20, stava sul balcone del suo alloggio verso il cortile godendosi il fresco della serata e sbrigando qualche faccenda domestica. Ad un tratto, senza alcuna causa apparente, uno dei mediglioni del balcone si staccò e cadde insieme ad un grosso pezzo di intonaco di piotra nel sottostante balcone al secondo piano, trascinando seco la povera signorina.

Fortuna volle che il balcone sottostante, all'urto, rottosi esso pure, lasciasse sporgente un pezzo di ringhiera; a questa la signorina restò impigliata, così che ne rimase attutito il colpo della caduta, ed ella non riportò se non contusioni lievi giudicate non gravi.

Meno fortunato invece fu un altro inquilino, l'avv. Foglino Bartolomeo fu Filippo, di anni 72, pittore a riposo. Anche costui, come la sua compagna, era solito sedersi sul balcone leggendo e godendo la frescura serale.

I restanti dei balconi superiori caddero sul povero vecchio, che riportava la frattura del braccio e della gamba sinistra, nonchè gravi lesioni e contusioni al capo.

Alle grida emesse dalla signorina Banfi, dal povero avvocato e da molti testimoni della raccapricciante scena, accorse subito una quantità di persone, molte delle quali si adoperarono a soccorrere gli infortunati.

Alcuni, saliti nell'alloggio dell'avv. Foglino, si presero cura di questo, lo soccorsero alla meglio, e quindi con vettura pubblica lo condussero all'Ospedale di San Giovanni. I sanitari lo giudicarono subito in stato grave ed infatti alcune ore dopo moriva.

Non si credette invece necessario trasportare all'ospedale la signorina che, come abbiamo detto, benchè fuori di sensi per lo spavento provato, non aveva riportato che lievi contusioni. Ma in casa sua non si poteva entrare, perchè l'alloggio non ha che l'entrata verso il balcone, e su questo non si poteva andare, sia per ulteriore precauzione, sia perchè, essendo interrotto per un buon tratto, avrebbe reso necessario il pericoloso collocamento di assi.

Stando così le cose, la buona famiglia Borgna, abitante nello stesso pianerottolo, offerse con tutto cuore ospitalità alla povera signorina, che così fu quivi collocata e posta a letto ed amorevolmente curata.

Sul luogo della disgrazia accorsero il cavaliere Rabbi, consigliere comunale, l'ingegnere Prinetti, buon numero di guardie municipali e pompieri col loro tenente Tudo, alcuni dottori, fra cui i signori Massa, Rodino, Besson, ecc., e tutti si adoperarono a soccorrere i disgraziati.

Intanto vennero posti ripari, affinchè i cassigliani non si accostino ai balconi pericolanti, e sul luogo stazionarono per molte ore agenti e pompieri.

La caduta mortale di un bambino da una finestra. Un altro gravissimo fatto accadde pressochè alla medesima ora, nella casa Cerrini, in corso Napoli, n. 14.

In detta casa, al terzo piano, abita la famiglia Tournier-Vicca, e di questa faceva parte un ragazzino d'anni 3, per nome Giuseppe.

Ieri sera il bambino fu lasciato momentaneamente incustodito in una camera avente la finestra prospiciente sul corso Napoli.

Come dicemmo, non furono che pochi momenti d'incustodia: un bastarono perchè il vispo, forse troppo vispo ragazzino, salisse sopra una sedia e giungesse alla finestra, ma, quivi giunto, colla spensieratezza propria dell'età sua, si sporse troppo in fuori e, perduto l'equilibrio, precipitò al suolo sul corso.

Il padre del ragazzino, che subito si accorse della tremenda disgrazia, corse in istrada, raccolse la sua povera creatura e la portò subito alla farmacia, poco distante, dell'Angelo. Colà il piccino venne visitato e soccorso prontamente da un sanitario, che s'accorse subito della gravità del caso, e ne ordinò il sollecito trasporto al San Giovanni. Ma il povero piccino aveva riportato tali lesioni interne ed esterne che morì prima di giungervi.

Un'altra caduta mortale. — Oltre alla disgraziatissima caduta del bambino in corso Napoli che narriamo in altra parte di questa rubrica, la cronaca ne registra un'altra pure avvenuta verso le ore 19 nella casa n. 34 di via San Domenico.

Mentre un inquilino, certo Barbera Eugenio, d'anni 18, discendeva lo scalo, fu assalito da un accesso di debolezza nervosa che, a quanto sembra, lo affligge da molto tempo.

Caduto a terra, il disgraziato rotolò giù fino al pianerottolo sottostante, producendosi delle ferite al capo.

Trasportato al San Giovanni, venne ricoverato e giudicato lì per lì in stato non pericoloso. Ma pur troppo le condizioni dell'infermo si aggravarono nella notte, tanto che stamane i sanitari lo dichiararono in pericolo di vita.

Suicidio sotto un treno. — Stamane, verso le ore 6,50, un giovane dell'apparente età dai 20 ai 25 anni, decentemente vestito, si recò nei pressi della cascina Fossato. Poco dopo passava il treno *omnibus* N. 305 per Milano in partenza da Torino alle 6,40, ed il giovanotto, che evidentemente l'aveva atteso, si portò sulla via ferrata, a conto metri dal casotto N. 4, e si gettò contro il treno, rimanendo orrendamente sfracellato, poichè le ruote dei vagoni passandogli sopra gli spiccarono di netto il capo e le braccia dal tronco.

Appena il macchinista ed il personale ferroviario si accorsero della disgrazia, fermarono il treno, e molti accorsero sul luogo. Intervennero poco dopo l'Autorità. Il cadavere venne portato via, e in tasca non gli si rinvenne che un biglietto così concepito: *Sono stanco della vita e mi suicido!*

Si ritiene che l'infelice che così tragicamente ha posto fine nel fior degli anni alla sua vita, sia certo Tavano Giacomo da Trino.

Costui mancava di casa da parecchi giorni: la sua scomparsa era stata perciò denunciata all'Autorità, e pare accertato che il povero giovane avesse replicatamente espressa la volontà di finirla colla vita.

Il salvataggio di un suicida. — Verso le 5,45 di stamane gli accenditori della Società Italiana del gas Gallo Francesco e Orsolano Giuseppe, mentre passavano sul corso Napoli, al accorsero che un individuo nel torrente Dora, presso il ponte della ferrovia Ciriè-Lanzo, tenendo il capo e le braccia fuori dell'acqua, chiedeva aiuto con quanto fiato aveva in gola.

I due accenditori, vestiti com'erano, si calarono nell'acqua, alta in quel punto 80 centimetri circa, e, raggiunto lo sconosciuto, lo trassero dal torrente, accompagnandolo quindi alla vicina Sezione delle guardie civiche, dov'ebbe tutte quelle cure che il caso richiedeva.

Il..... pescato disse chiamarsi Bianco Spirito, d'anni 45, abitante a Villar Dora, negoziante in stoffe, e di aver tentato di darsi la morte per dissesti finanziari.

Una guardia lo condusse con vettura pubblica al Cottolengo, dove gli fu somministrato un cordiale, indi alla Questura per gli ulteriori provvedimenti.

Aggio dell'Oro.

Buenos-Ayres, 19 luglio. — Pezzi 273 28 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 16 luglio. — Aggio dell'oro a 79 80.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 20 luglio. — Perdita per 3000 sul fino di fr. 218 80 al chilogr. fr. 5-62 50.

Londra, 20 luglio. — Prezzo 27 7/16 all'oncia standard di grammi 31, 1/10 975 millesimi.

Nuova York, 19 luglio. — Si quota a contanti il dollaro 59 3/4 per cambi Trey del titolo di 1000 millesimi.

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Middling America	D.	3 15/32	3 15/32
Fair Pernambuco e Maceio	»	3 13/16	3 13/16
» Ceara e Maranhao	»	3 11/16	3 11/16
» Egitano Bensa	»	4	4
» M. A. Brigant	»	3 1/32	3 1/32
» Dholleral	»	2 29/32	2 29/32
Good Dholleral	»	2 31/32	2 31/32
Fair Oomrawuti	»	2 29/32	2 29/32
Good Oomrawuti	»	3 1/32	3 1/32
» Bengala	»	2 15/16	2 15/16

RAVRE luglio (sera) 20 21

Cotoni — Vendita balle N. 5,000 1,500
Mercato calmo.
Caffè — Vendite sacchi N. 3,600 8,000
Mercato calmo.

MAGDEBURGO luglio (sera) 20 21

Zucchero 88 gradi base — Mercato calmo.
» di barbabietola disp. prossimi 9 22 9 17
» » » cristallizz. 10 —
MARSIGLIA luglio (sera) 20 21
Frumenti — Importazioni quintali 13,850 1,900
» — Vendite 1,000 5,000
Mercato calmo con prezzi inferiori.

MERCATO DI NEW-YORK 20 21

Cambio su Londra D. 4 84 1/4 4 84
» » Parigi » 5 20 3/4 5 21 1/4
Petrolio Standard white » 6 30 6 30
» » » Filadelfia » 6 15 6 15
Cotone Middling » 6 1/8 6 1/8
» » a Nuova Orleans » 5 11/16 5 5/8
Entrata cot. nella giorn. balle N. 2,100 10,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 2,000 — —
» pel Continente » — — 1,000
Frumento rosso D. 84 — 81 1/2
Grano turco » 38 3/4 38 1/4
Farina extra » 3 55 3 55
Rolo crivato per Liverpool » 1 3/4 1 7/8
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio fair disponibile » 8 — 8 —
» — » good per corrente » 6 40 6 45
Zucchero Mascavado N. 12 C. 2 7/8 2 3/8

BORSA DI VIENNA, 21.

Credito Austriaco	304 75	Cambio su Londra	119 05
Lombardo	92 25	Fondi italiani (rendita	94 10
Fr. Argento Austriaca	101 50	Rend. Austr. (carta)	101 60
Austriache	308 75	» (in carta	101 75
» Austro Ungariche	911 —	Unione bank	291 50
Napoleoni d'oro	9 52	Rend. Austr. in oro	121 50
Argento	100 —	Ungheresi	99 —
Cambio su Parigi	47 55	R. Rumi Rossi	99 50
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 21.

Cambio su Londra	20 31 5	Obbl. Ferr. Italiane	59 10
Cambio su Parigi	80 80	Obbl. Meridionali	91 50
Cambio su Italia	74 95	Obbl. di Roma	66 40
Credito Austr.	224 50	Ferr. Meridionali	132 40
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	97 25
Id. fine mese	93 50	Banca commerciale	115 75
Cons. Prussi. 3 1/2 0/0	102 80	Mobile	214 10
Turco nuovo	22 20		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 21 (Chiusura).

Consol. inglesi	101 7/16	Spagnuolo 1850	107 3/4
Nazionali Italiani	91 3/16	Turchi, carta alla banca	—
Argento fine	27 9/16	d'Inghilterra 1. st.	— —
Spagnuolo	20 7/16	Ricevute dalla Banca d'In.	— —
Turco nuovo	22 1/4	ghilterra Ext.	20 3/4

Incidenti tranviari. — Ieri nel pomeriggio, sul crocicchio dei corsi Massimo d'Azeglio e Valentino, il carrozzone elettrico N. 5, della Società Alta Italia, urtava nella parte posteriore un carrettello per l'inaffiamento delle strade, condotto dal carrettiere Rollo Giovanni, d'anni 21.

L'urto fu così forte che la botte fu rovesciata ed ebbe una ruota infranta; il mulo che vi era attaccato riportò pure una leggera ferita al naso guaribile.

Una guardia civica sopraggiunta fece dare le generalità del conduttore della tramvia ed un assuntore municipale che si trovava pure presente al fatto.

— Verso le 11,20 di ieri il carrozzone tranviario a cavalli N. 33, condotto da Bonello Secondo, percorreva la via Garibaldi verso la piazza Castello, urtò sul crocicchio di via Venti Settembre una doppia scala di legno posta sopra un carretto a mano tirato dal ragazzo Barigione Roberto, verniciatore, al servizio del sig. Badia, in via San Domenico, N. 35.

Per l'urto violento la tramvia ebbe una colonnetta pesante alla scala si ruppero alcuni pioli, ed una traversa di essa andò a frantumare una lastra di marmo del valore di L. 10 circa allo zoccolo del negozio di pizzi del sig. Cuggiola G. B.

Una guardia civica sopraggiunta fece scambiare le generalità fra il conduttore della tramvia, il ragazzo Barigione e il sig. Cuggiola.

Un disgraziato. — Ieri mattina, verso le 9,45, certo Berta Giuseppe, d'anni 38, contadino da Avigliano, colto da malore, cadde al suolo davanti il *Caffè del Teatro Scribe*, in via della Zecca.

Il proprietario del caffè lo fece portare nel suo esercizio, dove gli somministrò subito un cordiale; vedendo che il disgraziato tardava a ravvenire, fece chiamare una guardia civica. Questa, per mezzo di una vettura pubblica, lo condusse al San Giovanni.

I sanitari dell'ospedale videro riconosciuto che il Berta oltre ad essere realmente infermo era pure affamato, lo regalarono di alcuni soldi, invitandolo a ritornare più tardi all'ospedale per l'accettazione.

Ubriachi raccolti al suolo e rinchiusi in camera di sicurezza:

Rosa Giovanni, d'anni 50, facchino privato; Martino Giovanni, d'anni 51, facchino pubblico.

Bicicletta trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Ruppo Carlo, un pedale da velocipede; da una sconosciuta, un ornamento nichelato; dal signor Abramero Giovanni, uno scampolo di tessuto in cotone; dal sig. Vacotto Paolo, un manopolo per bicicletta; dal signor Cerri Enrico, un portamonete contenente una ventina di soldi; alla signorina Cora Elena, una discreta somma in biglietti, che disse di essere stata consegnata da una ragazzina sconosciuta.

AVVISI E ADUNANZE

Primo Congresso internazionale degli studenti. — Il professore Arthur Wilhelm terrà nei locali del Comitato organizzatore del primo Congresso internazionale di studenti, in galleria Subalpina, un corso accelerato di lingua tedesca. Gli studenti che intendono iscriversi sono pregati di comunicare la loro adesione entro domani p. v.

Società mercenti droghieri. — Questa sera, alle 21, assemblea generale ordinaria per l'elezione del Consiglio direttivo sociale composto di presidente, cassiere del conto, elezione delle maggiori cariche.

Società Artistiche. — Sabato 23, alle 21, seduta ordinaria di seconda convocazione per cose di somma importanza.

STATO CIVILE. — Torino, 21 luglio 1889.
NASCITE 20: cioè maschi 10, femmine 12.
MATRIMONI *celebrati il 20 luglio:* Colombo Giovanni con Pasquale Maria — Martini Martino con Varvella Anna — Peirano Carlo con Viglino Margherita Emilia.
Celebrati il 21 luglio: Ferraris Tancredi con Plumatti Matilde vedova Pozzi — Mussa-Micca Domenico con Gallo Caterina — Verdoia Giovanni con Clerici Felicita — Viretti Savino con Valletti Zelmira — Neirotti Gioachino con Boccardi Luigia.
MORTI: Ghignone Carlo, di anni 70, di San Mauro Oliveto, negoziante, via San Francesco da Paola, 11.
Valoggia Paola n. Bonomo, bl. G., di Pianezza, casal. Bodino G. n. Gatti, bf. 45, di Collegno, contadino.
Fresia Giorgio, bl. 70, di Moncalieri, negoziante.
Gambino M. (ved.) n. Principiano, bf. 65, di Somano (Cuneo), agiata.
Gondolfo Giacomo, bl. 32, di Torino, imp. ferravie.
Più 4 minori di anni 6.
Totale compresse 10, di cui 4 domiciliate 3, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Mauro, — Cav. uff. Ferdinando Compagni, sindaco della città.

Napoli, — Michele Puccino, d'anni 72, avvocato. — Salvatore di Maio, d'anni 57, medico-chirurgo.

Pauliartzu (Sardegna). — Rev. Didaco Lai, di anni 62, da circa 20 anni rettore parrocchiale.

Quartucciu (Sardegna). — Celestino Casu, facente funzione di sindaco.

Rionero. — Babilla Battistini, d'anni 40, impiegato ferroviario.

Tempani. — Giovanni Emanuele D'Ali, possidente, fratello del senatore D'Ali.

Vezzani (Catania). — Luigia Caffarelli dei baroni di San Cusmano, moglie dell'on. deputato cav. Francesco Caffarelli.

ULTIME NOTIZIE

Il processo contro Ciprìani, Barbieri e compagni.

Firenze, 22, ore 10,5. — Domani, dinanzi alla III Sezione di guerra, comincierà il processo contro Amilcare Ciprìani, Ulisse Barbieri ed altri diciotto di Santa Sofia, tutti accusati di istigazione a delinquere.

L'odissea d'un naufrago della " Bourgogne ".

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 10,5:

Cristoforo Brunini, che trovavasi all'Alaska, pel lavoro delle miniere auriferi, superstite del naufragio della *Bourgogne*, è arrivato lesoro al suo paese, Borgo Mozzano. Narra che si gettò in mare mezzo vestito e nuotò due ore, senza direzione. Altri naufraghi lo seguivano. Presso a morire, scorse un barca capovolta, che con altri sei volti al fondo. Dentro alla barca, fra il traverse, trovarono sette cadaveri, di quattro uomini e tre donne, che gettarono in mare.

Nella barca, quasi piena d'acqua, rimasero cinque ore. Finalmente incontrarono il *Cromartyrgyer*, che li raccolse. Non potendo esso più avanzare per le avarie subite in uno scontro, passarono poi in un piroscafo inglese, ove trovarono definitiva salvezza e che li portò alla nuova Scozia. Brunini si recò subito a Boston, poi a New York, dove col primo piroscafo venne in Italia. Salvò tutti i suoi denari, cuciti nella cintura. Consueta peregrinazione degli emigranti.

Ebbe fretta di tornare in Italia, dovendo soddisfare il servizio militare.

Brunini risponde adagiato circa il famoso episodio dei coltelli. Nessun italiano commise tanto viltà. I marinai dell'equipaggio, per farsi strada, impugnando i coltelli, minacciavano i passeggeri.

Taluni ora creduto morto; quando si seppe che erasi salvato, i suoi compaesani con grandi festa lo attesero alla stazione con musica.

La partenza dei ginnasti genovesi da Milano.

Milano, 21 (*Stefani*) — I rappresentanti della Federazione ginnastica sono qui giunti da Roma, diretti al Congresso internazionale di Amburgo. Vennero festeggiati da queste Autorità.

Le Società ginnastiche formarono, alle ore 21,05, un corteo che si recò alla stazione, vivamente applaudito lungo il percorso. Alle ore 22 arrivò la squadra della Società Andrea Doria di Genova, che parteciperà al Concorso d'Amburgo. La partenza riuscì affettuosissima, alle 22,30, fra prolungati applausi.

Il soldato omicida di Firenze.

Firenze, 22, ore 10,5. — Il soldato Brancato, oppresso dalle testimonianze che militavano contro di lui, confessò che per gelosia uccise la domestica Carnacelli.

Le dimissioni del giudice Bertulus?

Dove si trova lo Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9:

Secondo l'*Autore*, il Consiglio dei ministri si occupò molto degli incidenti ai dibattimenti di Versailles e dell'istruzione del processo Esterhazy. Annuncia per sabato le dimissioni del giudice Bertulus, e un rimpasto ministeriale.

Secondo il bruxellese *Petit Bleu*, lo Zola e sua moglie sarebbero a Spa, nel Belgio.

La " Martire „ del Samara a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8:

Il pubblico del teatro delle Variotés applaudì ieri sera calorosamente il maestro Samara e il librettista Illica alla prima rappresentazione della *Martire*.

Alcuni critici stamattina fanno però alcune riserve sul merito del lavoro.

La spedizione di Watson.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 22:

Dispacci da Washington accennano alla voce che la spedizione di Watson sulle coste della Spagna è abbandonata.

La squadra di Camara.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 22:

Il *Daily News* ha da Madrid che la squadra comandata da Camara si è rifugiata a Cartagena.

Il Papa e la regina reggente.

Madrid, 22 (*Stefani*) — La regina reggente ricevette dal Papa un cordiale telegramma.

I principi di Bulgaria.

Pietroburgo, 22 (*Stefani*). — I principi di Bulgaria, con Boris, sono giunti jeri sera a Peterhoff, ricevuti alla stazione dal granduca Wladimiro, a nome dello zar. Visitarono poscia lo zar, la tsarina e l'imperatrice madre. Lo zar restituì la visita nel grande palazzo. Il ministro bulgaro Stoiloff visitò Muraview, che già restituì la visita. Jersera vi fu pranzo di famiglia nel grande palazzo.

Contro il presidente Cuestas.

Montevideo, 22 (*Stefani*). — Si è scoperto un complotto contro il presidente Cuestas. Parecchi arresti.

Navigazione.

New York, 21 (*Stefani*). — È giunto il *Polsdam*.
Montevideo, 21 (*Stefani*). — È salpato il *Germania*.

Uragani, fulmini e grandinate.

Da Firenze, 21. — Stasera il treno dell'Alta Italia giunse con due ore di ritardo, causa una enorme grandinata che obbligò il treno a soffermarsi presso la stazione di Porretta.

La grandine avrebbe raggiunto l'altezza di 50 centimetri.

Alla stazione del mollino del Pallone il treno ha dovuto fermarsi per circa un'ora, essendo i binari allagati per buon tratto dall'acqua proveniente dallo scioglimento dell'immensa quantità di grandine caduta.

***

Da Pracchia, 21. — E' caduto un forte temporale con grandine, per fortuna di breve durata. I treni sono in ritardo.

Da Porretta giungono notizie di inondazioni e si dice che al Ponte della Venturina i ferrovieri sparzino la grandine alta un metro.

***

Da Castel San Pietro, 21. — Nella casa colonica detta l'*Acquaccia* un figlio del colono Enrico Conti, d'anni 9, per nome Domenico, verso le 16 si recava sotto un pero che si trova a pochi passi dalla casa per raccogliere dei frutti caduti per l'impeto del vento e della pioggia. Ma proprio in quel momento un fulmine cadendo sulla pianta colpì anche il povero bambino, uccidendolo.

Il nonno del fanciullo, uscito poco dopo dalla casa, lo vide a terra, e credendo che si fosse addormentato diede avviso al padre, che insieme a due altri fratelli, presagendo una disgrazia, corsero e lo raccolsero morto.

***

Da Ancona, 21. — Nel pomeriggio si scatenò un furioso temporale. Cadde dirotta pioggia e grandine, che produsse anche danni alle campagne. Il tempo è sempre minaccioso.

***

Da Treviso, 21. — Da ieri sera si hanno piogge abbondanti, tuoni, lampi, fulmini in città e provincia. Ad Oderzo la grandine recò qualche danno.

***

Da Ravenna, 21. — Oggi si è scatenato un uragano spa

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(31)

PASSIONE CAMPESTRE

ROMANZO

di POL NEVEUX

Ma sul punto d'alzarsi ebbe vergogna. Che cosa penserebbero di lui gli Honegue?..... Passerebbe per un giovane senza decisione..... E, a lui di convincersi, andava ripetendosi: — No, no, è finito..... sono partito..... sono partito.

D'altronde, se risaliva al villaggio, potrebbe ridiscendere? Non si capercbbe a ricominciare la triste vita che aveva condotto dalla primavera in poi? Evocò le sue passate angoscie e si giudicò incapace di sopportarne ancora di simili. No, non aveva quel coraggio.

E tuttavia aveva un bel ripetersi che era partito..... Erano parole, quelle; il fatto era che egli trovavasi ancora là e che non aveva cuore di andarsene. La volontà di fuggire l'aveva avuta la notte scorsa e sino al ponte..... il ponte..... perchè non lo aveva varcato? Non aveva osato fuggire al sesso che adesso non osava più rinnovare. Che fare, allora?

Una soluzione offrivasi, come un raggio di luce a momenti incerti e seguiti da un'ansietà indicibile. La scartava subito, e, siccome essa ritornava ogni volta più chiara, s'alzò per fuggirla; rasente il bordo nero del barcone, l'acqua del fiume correva tranquillamente e quell'acqua sembrava attirar Golo, trascinarlo dolcemente con sè.

Lasciò il lavatoio, e per non lasciar nella sua mente un vuoto dove potessa penetrar la tentazione, si costrinse a pensare a cose lontane. Farebbe riparare la sua casa, venderebbe i campi, si stabilirebbe in qualche lontano paese per suo conto. Ma aveva un bel pensare ai suoi beni, ora il fiume che guardava: si sforzava per voltar gli occhi, per guardar gli alberi, per conoscere quali erano buoni da tagliare e quanto si potevano pagare..... ma tutto invano.

Allora rinunciò a lottare e si lasciò andare al pensiero della morte che lo sollecitava. Si provò ad abituarsi a quell'orrore, a discuterlo, a guardarlo in faccia; più considerava la morte e meno cosa gli pareva terribile. Altri erano passati avanti di lui; Cluet s'era ucciso per aver perduta sua moglie; e l'applicato gli aguzzava quale lo aveva visto attraverso al cuore dell'imposta..... Povero vecchio!..... l'avea finita, lui, col suo dolore, un dolore simile al suo..... ora ben tranquillo, a quell'ora, non piangeva più e la sua compagna e babbo Cluet! E non era difficile pertanto..... Al vecchio Cluet un pezzo di corda era bastato; un salto nella Marna basterebbe, a lui, Golo, per andarlo a raggiungere laggiù in un paese dove l'amore di una donna non vi tormenta più.....

Seguiva la riva, il povero Golo, come per rendersi l'acqua amica. Delle zolle di terra, sotto al suo piede, staccavansi in sull'orlo. Egli le vide cadere e fare nell'acqua dei grandi cerchi. Perchè non seguirle?

Esitava ancora, ma le sue ultime esitazioni gli divenivano sempre più intollerabili; Fides che stava per cessar di esistere, gli pareva così inammissibile che fuggiva davanti al cesso; ad un tratto gettò la valigia e si diede a correre al cesso, come animale inseguito.

La valigia, dietro di lui, rotolò in un fosso, in mezzo alle spine. Ed egli corse, corse, attraversando le siepi, inzaccherandosi al fango degli stagni..... Si fermò finalmente, senza fiato, col capogiro e colla sensazione dolce del vuoto sotto di sè, colla nausea che dà il desiderio nell'attesa.

Un'ultima volta tentò di reagire, ma ben presto le sue fibre si distesero e i legami che le ritenevano a se stesso caddero gli uni dopo gli altri. S'abbandonò, acconsentì a morire e gli parve ad un tratto che già una gran calma lo avvolgesse, quasi un benessere.

Andò verso i grandi fondi, cercò un buon posto e gli parve d'averlo trovato davanti ad un'isola. Il luogo era conosciuto per la profondità del fiume e la velocità della corrente, temuta dai mugnai quando bagnavansi nei dintorni, nelle calde sere di luglio; ma Boccard, l'impresario pel trasporto della sabbia, pescava a poca distanza sotto ad un salice, e Golo, disturbato dall'incontro, finse d'interessarsi all'operazione, incoraggiò anche il pescatore.

— Ci vuole pazienza, — gli disse, — non tarderà a venire un grosso pesce.....

Pacifico, col passo indifferente d'un uomo che passeggia, continuò la sua strada verso il molino di Salzaride. Là, dove una volta aprivasi la cateratta, c'era una fossa profonda cinque metri almeno; Golo si ricordava d'averli dati alla sua lenza quando in primavera veniva a pescare l'anguilla e il barbio. Si fermò; perchè andare a cercare altro?

Tuttavia si dette ancora tempo. Aspetterebbe, per finirla, che l'orologio del villaggio suonasse l'ultimo tocco di mezzodì. E rimase là addossato ad un pioppo, cogli occhi fissi sul campanile della chiesa.

Sparsa e precisa, tutta la sua infanzia, evocata dai profili della casa, dal colore dei tetti, dallo spiro del fumo, riviveva nella sua memoria. E fra quei ricordi, altri intervenivano incessantemente; delle fisionomie d'uomini, delle forme d'alberi, delle visioni strane di caserme o di vascelli; di risaie o di *coolies* si scopingevano, si confondevano, come se tutta quella folla d'individui e di paesaggi s'affrettasse a venirgli a dire addio. Una faccia di cinese gli appariva in una allucinazione persistente, la faccia di un pirata inseguito, colla balonetta alle reni, sino al fiume Rosso.

L'uomo s'era gettato nell'acqua, e siccome risaliva con ritagelio di paura, e mostrava alla superficie la sua faccia gialla e gonfia, Golo, a due riprese, lo aveva, coi compagni, ricacciato nell'acqua..... Se risalisse poi anche lui? Per precauzione, seduto sul muro, si legò la gamba colla cintura, poi si assestò della giacca, la posò accuratamente a terra, dicendo:

— Tanto meglio pel povero diavolo che la troverà!

Terminati i suoi preparativi, aspettò ancora. Altri ricordi accorsero, tutti minuti: l'orizzonte della sua vita si chiudeva e i ricordi non erano più insoliti che dal luogo dove si trovava. Erano, a molti molti anni addietro, in quei prati, sotto a quegli alberi, cogli altri monelli del villaggio, dalle cacce alle lucertole ligie.

Golo udiva le grida della comitiva e una voce che cantava..... e quella voce era la voce di Sandrina.....

La Marna lo attirava di nuovo e si ricordava di pure provato mentendo, della sua angoscia quando berava ad un tratto, mentre tentava da bambino di nuotare alzando molto le braccia, sostenuto da un fascio di canne.

Infine, in una convulsione estrema del suo pensiero, delle frasi sconnesse gli ritornavano, delle reminiscenze..... Un proverbio spesso ripetuto dalla zia Louvet: « Quando una donna vi lascia gli è che il buon Dio vi vuol bene. » E una parola straordinaria sillabata una volta sul cartellone a scuola una parola, alla quale di poi non aveva mai più pensato, la parola: « transazionale »..... e la ripetava.

Mezzogiorno suonò; Golo contò i tocchi; all'undicesimo s'alzò, fece un segno di croce e chiuse gli occhi; un gran brivido lo scosse.....

Vi fu un fracasso nell'acqua che si sollevò per prenderlo e ricadde subito calmata. Poi dei cerchi si formarono che, sempre allargati, andarono a morire nelle erbe, nelle schiume della riva in cresce leggere.....

FINE.

È stato pubblicato il

Catalogo illustrato delle Belle Arti.

Esso costituisce un volume di 260 pagine, stampato accuratamente ed elegantemente su carta forte e finissima, e riesce il più splendido ricordo dell'Esposizione nazionale di Belle Arti del 1898.

Contiene la riproduzione di **250** circa opere d'arte.

Costa **Lire Tre** e si può acquistare nelle gallerie dell'Esposizione e dai principali librai. Per posta basta inviare lire tre agli editori Roux Frassati e C°, piazza Solferino, Torino.

LA RIFORMA SOCIALE

RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Si pubblica in fascicoli mensili di 100 pagine

Associazione annuale in Italia L. 10
» scolastica » » 8
Ogni fascicolo di 100 pagine L. 1 25

Le associazioni si ricevono dagli Editori Roux Frassati e C°, Torino, e presso i principali librai.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Collegio-Convitto Civico - Racconigi

Scuole tecniche regie e private - Scuole elementari di città. — *Aperto nelle vacanze per gli esami di riparazione.* 8799

ADATTATISSIMA

Casa con giardino, cortile, scuderia, tre piani completamente affittati, servibile per industria, commercio in vini, fabbrica vermouth, da vendere anche con mora al pagamento, stabile non di grande valore, via Guastalla, 14.

Villa con annessa piccola casina in splendida posizione, con piccolo orto-giardino, magnifica terrazza con comodità del gas a 15 minuti dalla Gran Madre di Dio. Strada Santa Margherita, n. 142.

Da vendere o da affittare abitazione invernale adattissima per collegi, istituti, trattorie, ecc., separatamente.

Piccola Casina di 6 membri, con piccolo orto-giardino, comodità del gas, per abitazione invernale, da vendere o da affittare. 8490

Dirigersi ivi, oppure al Caffè Romano - Torino.

CONSOLATO DEGLI S.S. U.U. DEL VENEZUELA

Gli uffici del Consolato sono in via Mercanti, 17, presso l'avvocato **FERDINANDO PRESBITERO**, vice-console in Torino. c 8367

PENSIONE FAMIGLIA KLEINBERG

San Gallo *Svizzera (tedesca)*

fondata nel 1878 (tenuta dal prof. **G. C. Amrein**).

Casa di 1° ordine pei giovani che vogliano dedicarsi agli studi sia classici che tecnici, commerciali o d'arti e mestieri, in relazione colle scuole pubbliche ed in pensione. Corsi di ammissione. — Sorveglianza coscienziosa. — Numero d'allievi 10 a 12. — Casa provvista d'ogni comodità. — Prezzi relativamente moderati. — Privilegio refezione. 6448 X

ARGENTERIA CHRISTOFLE

DUE GRANDI PREMI

Esposizione Universale del 1889. — Esposizione Universale del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto

sarà sempre nella nostra **CHRISTOFLE** la sola garanzia per il compratore.

Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

CHRISTOFLE ET BOUCHER

Tutti gli oggetti dell'argenteria **CHRISTOFLE** *devono portare la marca di fabbrica qui riprodotta ed il nome* **CHRISTOFLE** *per esteso.*

CHRISTOFLE & C°

56, RUE DE HONOR. PARIS.

IL SOLO FABBRICANTE DELL'

ARGENTERIA CHRISTOFLE

è la Casa

CHRISTOFLE & C°

di Parigi.

1267 M

CINTI IMPERMEABILI

per bagno, elastici senza molla, efficacissimi e di grande comodità. - **Sarali e Tirone**, via Lagrange, n. 9, **Torino.**

Impiego

per impianto lucrosa azienda all'estero, cerco giovane socio intruito con due o più mila lire. — B. R. V. 23, posta. c 8427

Cercasi affittare

per un mese — dal 20 agosto al 20 settembre — **Villino in montagna** di otto camere mobiliate, con giardino e comodità di accesso.

Scrivere Marchisio, presso *Stampa*, Torino.

Liquidazione

Eredità Bancalcta

ETTORE GIORELLI

Lane da materassi

all'ingrosso ed al dettaglio

Via Bogino, 23. 7313

dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Bagni marini.

Villa signorile mobiliata con giardino, affittasi in **Albissola Marina** (presso Savona). — Rivolgersi ivi al signor MARCELLO APRILE. c 8042

Via Finanze, 9 si può vendere bene **orologio** e **Polizze Monte di Pietà.** 8034

Da affittare

Via Accad. Albertina, 1

(angolo via Po)

Appartamento al piano nobile, 8 membri tra sale e camere da letto, più 4 per servizio (verso via Accademia Albertina). — **Alloggio** al 4° piano, 7 vani ben disposti. — **Studio da pittore, camere** separate, **due botteghe unite.**

Via Monlebello, n. 21

(CASA CARENA)

Due alloggi 7 membri, bene esposti, 3° e 5° piano. — **Studio da pittore,** altro da **scultore** con cortiletto. 8359

Vendita cavalli

Presso la Società Anonima e Torinese dei Tramways di Torino, deposito Barriera di Nizza e antico stabilimento degli Omnibus in Vanchiglia (strada di Circonvallazione, N. 12), vi sono diversi cavalli da vendere. 8414 **La Direzione.**

MOBILI

ricchi e comuni, specchi e quadri antichi e moderni, pianoforte, bicicletto, ecc., provenienti dall'eredità Vercelli, si liquidano in via San Tommaso, n. 4, p. 2°. c 8347

Villa mobiliata da affittare sui colli della Madonna del Pilone, a 10 minuti dal tramway, con **giardino, orto,** ecc. Dirigersi portinaio, via Venti Settembre, 68. c 8121

DA RIMETTERE

causa partenza

Mobilio completo

d'un **alloggio propriamente signorile ed ancora intatto,** a prezzo di occasione. — Scrivere Cassetta N. 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8183

Vettura 2 ruote

elegante da vendere.

Via Botero, 15. c 8172

Giovane contabile

insegnante lingua francese, occuperebbesi in detta sua qualità come insegnante o ripetitore. Ottime referenze e mite pretese. Scrivere **U. R.**, via Nizza, 27. c 7594 a

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Bacicchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Bacicchi,** *medico-chirurgo, Firenze, viale Principessa Margherita*, 20. 6178 P

Giovane contabile

insegnante lingua francese, occuperebbesi in detta sua qualità come insegnante o ripetitore. Ottime referenze e mite pretese. Scrivere **U. R.**, via Nizza, 27. c 7594 a

Gabinetto Medico Magnetico

del professore

GIOV. FILIPPA

Via Lagrange, 27

TORINO

Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 7594 a

VINI di LECCE

genuini, fluissimi, da L. 19 a 19 la brenta. — Dal proprietario sig.r G. Spagnuli, Deck. c 7830

Chi ha bisogno di RADERSI

e vorrebbe farlo da sè senza pericolo di ferirsi, senza dolori, e colla massima comodità, prenda a pulizia (che non sempre s'incontrano affidando la propria pelle ad altre mani) deve servirsi del **RASOIO** americano di sicurezza « **STAR** » garantito. — *Descrizione dettagliata con prezzi a richiesta.* 7055 M

Unico deposito in Italia:

CARLO SIGISMUND

TORINO Via Carlo Alberto, 41. | **MILANO** Corso Vitt. Emanuele, 23.

All'Esposizione visitare la Mostra Sigismund nella Mostra Locomotive — riparto arredi per abitazioni.

Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le **cattive digestioni, crampi, infiammazione di ventricolo** ecc.

Efficacia incontestata.

SCATOLE DA L. **2 50** e **1 50** CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.

TORINO. 62

GRESSONEY St-JEAN (Aosta)

Hôtel Miravalle

Maison confortable, admirablement située, 1600 m. alt. vue magnifique, forêts splendides, grand parc naturel, à proximité du Mont Rose, salle de lecture, conversation, billard.

Guides, montures, voitures à disposition.

G. Agosti, Directeur.

8261 **Vincent Paolo**, *Nic. Propr.*

Dove andremo quest'estate in campagna?

Ecco la preoccupazione maggiore di quei fortunati che non hanno altro da pensare. I previdenti *Albergatori, proprietari di Stabilimenti di Bagni, Stazioni climatiche, ecc.*, non dimentichino di principiare presto la loro *reclame* sui giornali scegliendo i migliori, cioè i più diffusi ed i più accreditati nel ceto signorile. Essi troveranno sempre il loro interesse rivolgendosi alla Ditta Haasenstein e Vogler, in piazza San Carlo, via Santa Teresa, 2, la quale, oltre ai due giornali più importanti di Torino, quali sono la *Stampa* e la *Gazzetta del Popolo*, ha pure in appalto tutti gli altri importanti periodici di Firenze, Roma, Napoli, Milano, Venezia.

La neurastenia (malattia nervosa e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni dolorose o difficili, ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli**, della farmacia Pacelli di Livorno. Calmano l'isterismo, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, gaiezza.** Scatola L. **2 50.** Per posta L. **2 65.** — Vendonsi in tutte le farmacie e dal sig. Schiapparelli. 7008 K 5

7505

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili, N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0 25 alla Ditta **Pacelli, Livorno.** 8214 F

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Corrispondenze private

Torino. — Partirò 25, giungerò 28. Speriamo guarisca presto..... Sono tutto tuo, ma bramo uguale sentimento. c 8435

Danilea. Ricevuto, 18. — Venni — Mentre solo mediva dietro monti, vinal lasciò oltre la S..... ora deliziosissima, salutandoti più ardenti b..... c 8447 **Vincent.**

Occhi neri. Grazie affettuosissime..... Urgenza ritira possibilmente oggi stesso. Ardentissimi..... c 6184

Taurasia. Ricevetti lettera, grazie. Saluto meglio, combina vederci Milano. Adoroti. c 8444

Valle Dora. Ricevetti. Dio sa con quanta commozione. Come ringraziare? Sono felice tanto, tanto. Attendo. c 8439

CHI vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

IL DIABETE

si guarisce certamente con la cura **Contardi,** può quindi dirsi risolto questo grande problema della scienza medica. In meno di tre anni migliaia di guarigioni. Durante la cura si mangia *cibo misto*, si ripristinano le forze, scompariscono lo zucchero delle urine. *Attestati:* « Il Rigeneratore con le Pillole titolate Vigier, hanno portato grande giovamento nel diabete. Me ne congratulo di cuore e mi auguro poterne fare un uso più esteso. Dottor Antonio Michelangeli, Sanginesio di Macerata, 4/7 98. » — « Avendo provato i benefici effetti delle vostre Pillole e Rigeneratore contro il diabete, desidero ripetere la cura. Sentiti ossequi. Padre Monaco Cassian, piazza Armerina, 4/7 98. » — « Avendo tre anni or sono fatto la vostra cura contro il diabete, da cui mi ritengo liberato, desidero ora, come preservativo, ripeterla. Francesco Biasi, notaro, Borgo a Mozzano, 29/6 98. »

Dinanzi all'evidenza dei fatti deve scomparire lo scetticismo dei medici ed il dubbio dell'ammalato; quindi contro il diabete si usera solo la cura Contardi di efficacia certa ed insuperabile. Chiedasi con cartolina doppia memoria *gratis*. La cura completa di un mese con 2 flaconi Rigeneratore e tre di Pillole titolate Vigier, costa L. **12** in Italia e Fr. **15**, spedite in tutto il Mondo, rimettendo l'importo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 29. — A Buenos Ayres: L. Fischetti y Ca, Arzobenaga, 371. — A Malta: F. S. Decesare, St. Jt. Torri. fi, Valletta. — A Melbourne (Australia): L. Cey, 98, Cria St. Richmond, con. 7062 N

In **Torino** presso la farmacia G. TORTA, via Roma, 2.

ACQUA ANTISTERICA TARICCO

La nostra acqua **Antisterica**, ottenuta dalla distillazione di diverse piante aromatiche di indiscutibile azione calmante e coll'aggiunta della tintura eterea di castoreo, è di un effetto pronto e sicuro in tutti gli accessi isterici, nelle convulsioni, nell'insonnia, nei disturbi causati da cattive digestioni, nella nausea, nei singhiozzo, nei crampi di stomaco ed in generale in tutti i disordini del sistema nervoso.

Prezzo L. **0,75** la boccetta — Per spedizione, L. **0,80** in più.

PASTIGLIE CAMOMILLA

Queste pastiglie, preparate coll'**essenza di camomilla**, ne hanno esattamente la stessa efficacia con notevole vantaggio di essere più gradevoli, più pratiche, sia per la loro somministrazione che per comodità dei viaggiatori.

Prezzo L. **0,80** e L. **1,50** la scatola — La spedizione, L. 0,20 in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo — **Torino.**

FRODE PERICOLOSA!

I FRATELLI PAISSA

quali depositari delle

VERE ACQUE MINERALI NATURALI

sentono il dovere di porre in guardia la propria clientela dallo inganno che può nascere per la uguaglianza dei nomi con le acque artificiali. Ed a proposito delle acque artificiali in raffronto con le naturali, il Congresso Medico Idrologico di Parma (4 aprile 1898) ha **per acclamazione** votato il seguente ordine del giorno:

Il V Congresso d'Idrologia, udite le importanti relazioni sugli studi scientifici sperimentali per determinare le proprietà fisico-chimiche e biologiche delle acque minerali ***naturali*** in rapporto a quelle che, preparate ***artificialmente***, si mettono ora in commercio col titolo delle ***prime, ritiene si debba fin da ora in modo assoluto affermare che per tali proprietà non si corrispondono le une alle altre, e che vi è tutta la maggiore ragione per indurre che non si corrispondano pure affatto nell'azione terapeutica.***

« Il Congresso perciò ritiene sia a condannarsi, come una ***pericolosa frode,*** l'applicazione dei nomi di sorgenti naturali che la lunga e secolare esperienza ha « proclamate efficaci nella cura delle malattie a quelle soluzioni più o meno bene preparate nei laboratori chimici, per le quali nessun criterio teorico o sperimentale « stabilisce la vera azione terapeutica.

« Prof. L. Pagliani — Prof. A. Riva. »

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.